Anno 1874. Roma - Giovedì, 16 Aprile Num. 91.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. DCCCXXXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Carpegna del giorno 11 maggio 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di Risparmio sedente in Carpegna, provincia di Pesaro e Urbino, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente con la seguente modificazione:

All'articolo 5° è sostituito il seguente:

« La Cassa impiegherà i capitali provenienti dal fondo di dotazione, e dai depositi di particolari, preferibilmente nei seguenti modi:

a) In acquisto di cedole del Debito Pubblico e di Buoni del Tesoro preferibilmente a breve scadenza;

b) In mutui con guarentigie fondiarie;

c) Nello sconto di cambiali rivestite di due firme almeno di notoria solvibilità;

d) In anticipazioni in conto corrente, eseguendo il pagamento col sistema degli *cheques*;

e) In anticipazioni sopra gli effetti pubblici quotati alla Borsa. »

Le modalità a seguire pei quattro ultimi modi di impiego formeranno argomento di apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti dell'8 febbraio 1874:

Mangiai Angelo, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Sondrio;

Parisi Eugenio, id., id. id. di Belluno.

Per decreti Reali e Ministeriali del 19 febbraio 1874:

Teti Biagio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Aquila, trasferito a Salerno;

Lualdi Francesco, già segretario di 3ª classe, richiamato in servizio nella Intendenza di Como;

Pancrazi Tommaso, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Bari;

Zanuccoli Augusto, id. di 3ª classe id. di Bologna, id. a Forlì;

Mattiuzzi Michelangelo, id. id. di Forlì, id. a Bologna;

Carmagnola Bernardo, id. id. di Caltanissetta, id. a Porto Maurizio;

Gaglio Teofilo, id. id. di Novara, id. a Torino;

Novelli Francesco, id. id. di Sondrio, id. a Verona;

Monelli dott. Amilcare, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;

Mancuso Raffaele, id., id. id. di Potenza;

Bonomo Eduardo, computista di 2ª classe nella Intendenza di Trapani, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Granata Salvatore, id. id. di Girgenti, trasferito a Caserta;

Benincori Gerolamo, id. di 3ª classe id. di Caserta, id. a Como;

Ricordi Giovanni, id. id. di Bergamo, id. a Perugia;

Brusco Giovanni, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, trasferito a Padova;

De Rubeis Ferdinando, id. id. di Pesar., id. ad Udine;

Negrelli Gaetano, id. id. di Belluno, id. a Pesaro.

Per RR. decreti del 23 febbraio 1874:

Bandinelli cav. Gio. Battista, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Crescenzi Luigi, economo magazziniere nelle Intendenze, in aspettativa, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Brotto dott. Giuseppe, vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Verona, nominato applicato di 4ª classe id. id.;

Bonafini dott. Luigi, id. id. di Rovigo, id. id;

Bertolini avv. Giovanni, applicato di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Martini avv. Luigi, sostituto direttore di 5ª cl. nell'ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cavalletti Serafino, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bassi Luigi, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Bergamo.

Per decreti Ministeriali del 26 febbraio 1874:

Dattilo Domenico, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, trasferito a Reggio Calabria;

Pisani Francesco, id. id. di Potenza, id. a Bari;

Gradenigo Marco, ingegnere perito catastale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Mantova.

Per decreti Reali e Ministeriali del 1° marzo 1874:

Giordano Costantino, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Barbaro Carlo, id. di 2ª classe id. di Ferrara, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Nottoli Gaetano, id. id. di Messina, trasferito a Chieti;

Dall'Oglio Eugenio, vicesegretario di 2ª classe id. di Forlì, id. ad Alessandria;

Maruti Luigi, id. di 3ª classe id. di Chieti, id. a Novara;

Sordello Gregorio, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro;

Zamboni dott. Antonio, id., id. id. di Caltanissetta;

Terzaghi Antonio, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Roma;

Zanniney Paolo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe in quella di Potenza.

Per decreti Reali del 5 marzo 1874:

Zani cav. Giuseppe, capo di sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Raggi avv. Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Palermo.

Per decreti Reali e Ministeriali dell'8 marzo 1874:

Vaccaneo Alessandro, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Scioli Gaetano, applicato di 4ª classe, id., id., id.;

Ursino Pietro, vicesegretario di 3ª classe nella Intendenza di Catania, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Grillenzoni Livio, id. id. di Girgenti, trasferito a Novara;

Bonvicino dott. Cesare, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma;

Fornari De Micheli dott. Carlo, id., id. id. di Girgenti;

Gualdi Vincenzo, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito a Lucca;

Piccoli Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Mantova, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Trapani;

Brocco Giovanni, id. id. di Udine, id. id. di Belluno;

Avanzini Gio. Battista, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Mantova;

Gila Giacomo, id. id. di Novara, id. id. di Udine;

Biletta Pietro, id. id. di Palermo, trasferito a Novara;

Cantoni Luigi, id. di 3ª classe id. di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cellesi Domenico, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Massa;

Gorgazzi Giovanni, archivista nell'Intendenza di Catania, trasferito a Cremona;

Mortara Antonio, protocollista nell'Intendenza di Brescia, nominato archivista in quella di Catania;

Benvenuto Vincenzo, speditore copista di 3ª cl. id. di Firenze, trasferito a Caserta;

Visalli Antonino, id. id. di Reggio Calabria, id. a Messina;

Riggio Francesco, id. id. di Messina, id di Reggio Calabria;

Venuti Michele, speditore copista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Foggia.

Per decreto Ministeriale del 16 marzo 1874:

Lovati Gaetano, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Bergamo, trasferito a Sondrio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 19 marzo 1874:

Crosa cav. Raimondo, capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rosnati Giorgio, applicato di 1ª classe id., in aspettativa, id. id.;

Pantassi avv. Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Busca Giacinto, segretario di 3ª classe id. di Bergamo, trasferito a Novara;

Moreno Ernesto, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Livorno;

Venturini Achille, id. id. di Mantova, id., id. id. di Bergamo;

Serretta Domenico, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ponzio avv. Aurelio, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Genova;

Giaconia avv. Enrico, id., id., id. di Catania;

Tirelli dott. Luigi, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila;

Bonelli Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito a Caltanissetta.

Per decreto Reale del 26 marzo 1874:

Monti Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti Reali *del* 19 *marzo* 1874 *furono fatte le disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Berardi cav. Giuliano, direttore di 4ª classe, promosso per merito direttore di 3ª classe;

Cadelago Luigi, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, nominato applicato di 3ª classe in quella delle carceri.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 1° marzo* 1874:

Cassiani Ingoni Luigi, giudice del tribunale di Spoleto, collocato a riposo a sua istanza;

Boggiano Andrea, giudice del tribunale di commercio di Chiavari, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;

Rocca Domenico di Gio. Battista, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Chiavari per lo stesso triennio;

Sanguineti Francesco fu Giuseppe, id., id.;

Dallorso Francesco fu Sebastiano, id., id. per l'anno 1874;

Felici Antonio, giudice del tribunale di Forlì, tramutato al tribunale di Bologna a sua istanza;

Cavagnati Savino, id. di Pistoia, id. in Forlì;

Ederle cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato temporaneamente alla Corte di cassazione di Firenze, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Bonicelli Federico, pretore del 2° mandamento di Cesena, nominato giudice del tribunale di Ravenna, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Vitali Giovanni, giudice del tribunale di Ravenna, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Borgotaro, rimanendo dispensato dall'uffizio d'istruzione;

Fili Astolfone Ignazio, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Mistretta, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca;

Corsi cav. Raffaele, presidente del tribunale di Bologna, nominato consigliere della Corte di appello di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti del 14 marzo 1874:

Farnetti Filippo, notaio nel comune di Meldola, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Pesci Socrate, id. di Civitanova Marche, id. id.;

Mariani Giambattista, id. di San Pietro Avellana, id. id.;

Corleto Francesco, id. di Matera, traslocato nel comune di Miglionico;

Caggiani Domenico, id. di Miglionico, id. di Matera;

Capriolo Vincenzo, id. di Mugnano del Cardinale, id. di Capriglia;

Martinelli dott. Benedetto, id. di Landriano, id. di Casatenovo;

Menclozzi dott. Antonio, id. di Casatenovo, id. di Landriano;

Pagano Beniamino, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Teverola;

Lacovara Rocco, id., id. di Garaguso;

Gi ja dott. Pio, id., nominato notaio colla residenza nel distretto della pretura di Borgonovo Val Tidone.

Con Minist. decreto del 12 marzo 1874:

Fiumara Antonino, commesso di 1ª classe nella camera ed archivio notarile di Messina, dispensato dall'ufficio a far tempo dal 15 gennaio 1874.

Con Minist decreto del 24 marzo 1874:

Carpeggiani Gerolamo, notaio in Castelfidardo, approvato archivista notarile di Castelfidardo.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA *graduale dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del Catasto che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni* 16 *e* 18 *marzo* 1874.

NB. *La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza al candidato che riportò un maggior numero di punti nell'esame scritto, successivamente furono preferiti i volontari delle imposte dirette. Per ultimo si ebbe riguardo all'ora della presentazione del lavoro.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ E RESIDENZA	Intendenza presso la quale furono dati gli esami	Punti riportati
1	Bracale Luigi	Licenziato - Napoli	Napoli	121
2	Ferrari Antonio	Perito agrimensore - Pesaro	Ancona	106
3	Bassanelli Enrico	Id. - Urbino (Pesaro)	Id.	105
4	Alessandri Francesco	Volont. imposte - Pesaro	Id.	104
5	Arceci Eliseo	Licenziato - Urbino	Id.	104
6	Chiarotti Leone	Perito ragioniere - Cingoli (Macerata)	Id.	102
7	Barbanti Giovanni	Laureato - Modena	Modena	98
8	Bonelli Giovanni	Perito agrim. - Camerino (Macerata)	Ancona	96
9	Pagano Francesco	Licenziato - Catanzaro	Catanzaro	96
10	Ruberti Rocco	Volont. imposte - Viadana (Mantova)	Milano	96
11	Radaelli Luigi	Id. - Cremona	Id.	95
12	Saporetti Lorenzo	Licenziato - Modena	Modena	95
13	Marcelli Giuseppe	Perito agrim. - Pergola (Pesaro)	Ancona	93
14	Rossi Luigi	Id Id.	Id.	93
15	Oriolo Francesco	Volont. imposte - Castrovillari (Cosenza)	Cosenza	92
16	Losio Federico	Licenziato - Bobbio (Pavia)	Milano	92
17	Dori Vincenzo	Perito agrim. - Pesaro	Ancona	91
18	Lo Jacono Domenico	Volont. imposte - Soriano	Catanzaro	90
19	Cherubini Giovanni	Id. - Lonato (Brescia)	Verona	90
20	Aprile Angelo	Id. - Pavia	Milano	90
21	Ronzi Ercole	Id. - Piacenza	Parma	90
22	Pavone Salvatore	Licenziato - Catanzaro	Catanzaro	89
23	Bolla Enrico	Id. - Bologna	Bologna	89
24	Ciccimarra Domenico	Volont. imposte - Altamura (Bari)	Bari	89
25	Orsini Giuliano	Licenziato - Sondrio	Milano	89
26	Gandolfi Giuseppe	Id. - Pavia	Id.	89
27	Gobbi Cesare	Id. - Piacenza	Parma	88
28	Vitri Pio	Perito agrim. - Urbino (Pesaro)	Ancona	87
29	Angelucci Edoardo	Licenziato - Chieti	Chieti	86
30	Barsotti Bartolomeo	Id. - Lucca	Firenze	86
31	Porta Luigi	Volont. imposte - Parma	Parma	85
32	Garulli Defendente	Id. Id.	Id.	85
33	Fietta Antonio	Licenziato - Treviso	Venezia	85
34	Messeri Tito	Id. - Arezzo	Firenze	85
35	Rampini-Boncori Ariodante	Perito commerciale - Macerata	Ancona	85
36	Fossati Niccola	Perito rag. - Casale (Alessandria)	Torino	84
37	Mazzuoli Giulio	Volont. imposte - Pistoia (Firenze)	Firenze	83
38	Verna Falco	Licenziato - S. Martino (Chieti)	Chieti	82
39	Locatelli Angelo	Volont. imposte - Cesena (Forlì)	Bologna	82
40	Berardinelli Raffaele	Id. - Salerno	Napoli	82
41	De Col Alessandro	Id. - Belluno	Venezia	82
42	Coleine Federigo	Id. - Roma	Roma	82
43	Muratori Carlo	Licenziato - Bologna	Bologna	81
44	Spadazzi Leopoldo	Perito agrim. - Camerino (Macerata)	Ancona	80
45	Del Grande Alessandro	Id. - Pesaro	Id.	79
46	Punzi Giovanni	Volont. imposte - Sava (Lecce)	Bari	79
47	Staffa Scipione	Licenziato - Napoli	Napoli	78
48	Bambini Francesco	Id. - Recanati (Macerata)	Ancona	77

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo sottomarino fra le isole di Trinità e Demerara (Antille) di cui fu annunciata l'interruzione coll'avviso del 13 marzo ultimo scorso.

Firenze, 13 aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, iscritte sui registri della Direzione generale del Debito Pubblico, cioè:

1° N. 217422, corrispondente alla iscrizione di Napoli, n. 34482, di lire 125, a nome di Perrauel Luisa fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli;

2° N. 239196, corrispondente alla iscrizione di Napoli, n. 56256, di lire 5, a nome di Perrand Luisa fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perraud Luisa fu Giovanni Battista, vedova di Burjoud Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto, ed al dimandato tramutamento.

Firenze, il 12 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e del certificato di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi 10 giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di 10 giorni verrà per tre volte ripetuta.

1. Polizza n. 5925 per deposito di lire 24 fatto da Friscia Calogero nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo, per l'esercizio di un mulino nel territorio di Girgenti;

2. Certificato n. 7762 per deposito di lire 122 92 fatto in questa Cassa dalla Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino a titolo d'indennità dovuta a Mancini Francesco fu Domenico per espropriazione di terreni.

Firenze, li 10 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In analogia al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta per deposito di lire 519 35 (duc. 122 gr. 20) versate nella già Tesoreria generale della Sicilia nel 4 marzo 1858 da Mangano Salvatore, per nome del barone Villarmosa per offerta fatta ai componenti l'oratorio di S. Onofrio sotto il titolo del SS. Salvatore.

Firenze, addì 10 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1874, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 816 per l'annualità di lire 1 50, emesso dalla ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino a favore dell'Opera Pia Arrigoni.

Firenze, li 10 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

ERRATA-CORRIGE

all'Elenco delle onorificenze per i lavori del censimento conferite col decreto Reale 31 *agosto* 1873, *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *dello stesso anno numeri* 266 *al* 273.

PROVINCIE	ERRATA	CORRIGE	ONORIFICENZE
Alessandria . .	Litta Giacomo Andrea	Sitia Giacomo Andrea	Menzione onorifica.
Aquila.	De Lauretis Pietro	De Sanctis Giulio	Medaglia di bronzo.
Arezzo.	Ridefi avv. Vincenzo	Ridolfi avv. Vincenzo	Medaglia d'argento di 2ª cl
Avellino . . .	Angelotti Domenico	Ancelletti Domenico	Medaglia di bronzo.
Id.	Giliberto Giuseppe	Pellegrino Giuseppe	Id.
Id.	Giannattasio Pasquale	Giannantonio Pasquale	Menzione onorifica.
Brescia	Zucchi Gerolamo	Facchi Gerolamo	Medaglia di bronzo.
Campobasso .	Nobile Rocco	Nobile Francesco	Id.
Caserta	Felice Felice	Ferrari Felice	Menzione onorifica.
Como	Rossi Giuseppe	Bossi Giuseppe	Id.
Id.	Aira Alessandro	Ajna Alessandro	Id.
Id.	Benacchi Ambrogio	Bernacchi Ambrogio	Medaglia di bronzo.
Id.	Camiglio Gerolamo	Campiglio Gerolamo	Menzione onorifica
Cremona . . .	Magni Antonio	Magnani Antonio	Medaglia di bronzo.
Id.	Villa Bortolo	Villa Giuseppe	Menzione onorifica.
Cuneo	Cortesio Domenico	Cortesio Luigi	Id.
Ferrara	Fiorini Carlo	Fiorentini Carlo	Id.
Firenze	Barli avvocato Carlo	Barli avvocato Cesare	Id.
Genova	Mezzanego Gio Batt.	Mezzano sac. Gio. Batt.	Medaglia di bronzo.
Id.	Lanata Gio. Battista	Canata Giuseppe	Id
Id.	Tiscornia Benedetto	Tiscornia Francesco	Menzione onorifica.
Id.	Ottonello Giovanni	Ottonello Giuseppe	Id.
Mantova . . .	Foi Francesco	Sbardellati Francesco	Id.
Messina	Mataraci Francesco	Magaraci Francesco	Medaglia di bronzo.
Id.	Scurria Paolo	Scurria Giuseppe	Menzione onorifica.
Id.	Boer Luigi	Beyer Luigi	Id.
Milano	Borella Battista	Buraschi Giuseppe	Medaglia di bronzo.
Id.	Sommariva Giuseppe	Ghianda Carlo	Id.
Id.	Corbella Alessandro	Corbella Augusto	Id.
Id.	Aliprandi Giuseppe	Aliprandi Vincenzo	Menzione onorifica.
Id.	Vallardi Giuseppe	Viscardi Giuseppe	Id.
Id.	Pennati Danielo	Pennati Enrico	Id.
Modena	Rebucci Pietro	Rebucci Giuseppe	Id.
Novara	Penotti Giuseppe	Penotti Francesco	Id.
Pavia	Battaglia sac. Cesare	Battaglini sac. Cesare	Id.
Id.	Maratti Giovanna	Baratti Giovanna	Id.
Id.	Zocchi Enrico	Zucchi Enrico	Id.
Piacenza . . .	Merli dott. Giuseppe	Merli dott. Cesare	Id.
Porto Maurizio	Borelli Francesco	Rossi Giuseppe	Id.
Reggio Emilia	Boasi dott. Pietro	Boali dott. Pietro	Id.
Id.	Zani ing. Giuseppe	Lari ing. Giuseppe	Id.
Id.	Marmiroli Pietro	Marmiroli Michele	Id.
Id.	Magnani dott. Annibale	Mariani dott. Annibale	Id.
Roma	Castagnacci Giovanni	Castagnacci Pietro	Medaglia di bronzo
Id.	Mazzoli Gisleno	Mazzoli Ghisleno	Menzione onorifica
Id.	Baldassarri Massimo	Baldassarini Massimo	Id.
Rovigo.	Tosi Ermete	Tosi Tito	Id.
Salerno	Gadda cav. Giuseppe	Gadda cav. Alessandro	Medaglia d'argento di 2ª cl.
Id.	Gervasio Agostino	Guerrasio Agostino	Medaglia di bronzo
Siena	Moretti Luigi	Moretti Giuseppe	Menzione onorifica.
Sondrio	Raviscioni Lorenzo	Raviscioni Teodoro	Id.
Teramo	Misticoni Giuseppe	Misticoni Filippo	Id.
Torino	Cerruti not. Giuseppe	Cantù not. Giuseppe	Medaglia di bronzo.
Id.	Faassa Vincenzo	Foassa Vincenzo	Id.
Id.	Mottino not. Domenico	Armatti Lodovico	Menzione onorifica.
Treviso	Furlanetto Lodovico	Furlanetto Leopoldo	Id.

Visto: *Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*
G. Finali.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

LA SCUOLA VETERINARIA DI ALFORT

Traduciamo dal *Journal Officiel* il seguente articolo sulla principale scuola veterinaria della Francia:

I.

La creazione delle scuole veterinarie in Francia data da poco più di un secolo. Con un decreto del Consiglio promulgato il 5 agosto 1761, dietro proposta del ministro Bertin, fu permesso di istituire nella città di Lione una scuola i cui principali membri dovevano occuparsi di studiare e curare le malattie alle quali vanno soggetti gli animali domestici.

L'iniziativa di questa ottima istituzione è dovuta a Claudio Bourgelat, abile veterinario, nato a Lione nel 1712, autore degli *Elementi dell'arte veterinaria* e di altre opere pregiate, e che puossi considerare come il fondatore dell'ippiatrica.

L'inaugurazione della scuola veterinaria di Lione ebbe luogo il primo gennaio 1762, anno in cui fu deciso che un'altra scuola simile fosse istituita nelle vicinanze di Parigi.

Il castello di Alfort, eretto in feudo sotto il nome di Maisonville, per la sua situazione e per l'estensione del terreno fu giudicato il luogo più favorevole per stabilirvi la nuova scuola veterinaria, la cui inaugurazione ebbe luogo nel 1764.

Allorquando furono istituite le scuole veterinarie di Lione e di Alfort, nessuna scuola simile esisteva in Europa, e fu solamente per imitare quanto era stato fatto in Francia, che delle scuole veterinarie furono fondate a Copenaghen, a Londra, a Madrid, a Vienna, a Berlino, a Dresda, a Praga, a Monaco ed altrove.

Anticamente, l'arte veterinaria era praticata soltanto dagli schiavi e dal più ignorante mandriano della fattoria. Nel medio evo s'incominciò a ferrare i cavalli ed i maniscalchi divennero i medici curanti di questi utili animali. Per molto tempo in Francia le due professioni del veterinario e del maniscalco furono confuse fra loro, e classificate fra le arti meccaniche.

Claudio Bourgelat ripose in onore, o, per dire meglio, creò la medesima veterinaria Nel compimento di quest'opera egli fu secondato da Lafosse padre, semplice maniscalco, il quale, senza maestro ed a forza di riflessione e di perseveranza, acquistò una rinomanza meritata, e da Lafosse figlio, che aveva studiato medicina e chirurgia.

Claudio Bourgelat fu chiamato alla direzione della scuola ed attorniato dai più dotti professori, Broussenet e Daubenton insegnarono l'agricoltura rurale; Vicq-d'Azir l'anatomia comparata; Fourcroy la chimica. Un pittore stimato ebbe l'incarico d'insegnare l'arte di disegnare fedelmente gli animali.

Claudio Bourgelat morì il 3 gennaio 1779 in età di sessantasette anni. Nel 1780 il suo busto marmoreo venne collocato nella sala dei concorsi di Alfort con le seguenti iscrizioni:

Artis veterinariae magister (maestro nell'arte veterinaria);

Claudii Bourgelat equiti ob institutam artem veterinariam discipuli memores annuente rege posuere anno MDCCLXXX (L'anno 1780, annuente il re, i discepoli eressero questo monumento alla memoria del cavaliere Claudio Bourgelat, istitutore delle scuole veterinarie).

Il signor J. Reynal, direttore attuale della scuola ed autore di un pregevole *Trattato della polizia sanitaria degli animali domestici*, si fece ultimamente iniziatore di una sottoscrizione pubblica affinchè nel principale cortile della scuola di Alfort si erigesse una statua in onore di Claudio Bourgelat, fondatore delle scuole di veterinaria, e l'Amministrazione delle belle arti donò al Comitato costituito dal signor Reynal il blocco di marmo nel quale dovrà essere scolpita quella statua.

A Claudio Bourgelat succedette Chabert, suo allievo, uomo eminente, uscito dall'oscurità della fucina, sprovvisto d'istruzione teorica, ma dotato di una grande intelligenza.

Dalla sua fondazione in poi la scuola di Alfort fu sempre ingrandita e migliorata, e grazie alla bontà ed alla grande varietà dell'insegnamento che vi si impartisce, essa acquistò e conservò una supremazia su tutte le altre scuole di veterinaria.

II.

La scuola veterinaria di Alfort fu riordinata dopo la guerra dall'attuale suo direttore, che aggiunse all'insegnamento un corso di equitazione e di ammaestramento dei cavalli, che fece costruire una vastissima sala da maneggio e che dotò la scuola di varie stalle modello, nelle quali trovansi le vacche, le pecore ed i maiali, e che istituì pure una cascina ed una fabbrica di formaggio.

Questi nuovi stabilimenti nulla lasciano a desiderare riguardo alla salubrità, al terreno appropriato ed agli ottimi risultati che hanno sull'istruzione degli allievi. La scuola fu inoltre dotata di una stazione di cavalli stalloni e di una mandria di 300 capi di bestiame. Finalmente la fattoria della Fagianeria, situata a Vincennes, fu annessa alla scuola di Alfort, affinchè gli alunni imparino a conoscere i terreni che meglio si confanno alla coltura delle piante alimentari.

È un errore assai comune il credere che l'arte veterinaria non si occupi e non debba occuparsi che delle malattie degli animali domestici. In quest'arte vi è una parte agricola che non si deve trascurare, e le recenti creazioni che andammo fin qui enumerando sono la migliore e più eloquente dimostrazione di questa verità.

Molti fabbricati sparsi sopra una vasta estensione di terreno racchiudono le sale dei corsi, gli anfiteatri, i laboratorii fisici, chimici e farmaceutici, nonchè gli *ospedali* o compartimenti separati e bene ventilati nei quali, mediante retribuzioni, sono ricevuti e curati gli animali che i privati affidano alla scuola.

Il giardino botanico è uno dei più belli di Europa. La scuola di Alfort possiede da un pezzo parecchie collezioni preziose che sono andate vieppiù arricchendosi mercè i doni di parecchi professori. Grazie alle cure del direttore attuale, nel 1872 la scuola venne dotata di un gabinetto di storia naturale che racchiude già il bel numero di 400 uccelli, degli scheletri di pesci, dei minerali, delle ossa fossili e via discorrendo. La biblioteca che trovasi ancora nei diversi fabbricati che dovranno presto essere demoliti e sostituiti da altri che si stanno costruendo, contiene diecimila volumi e non poche edizioni rare o curiose, fra le quali meritano una speciale menzione le seguenti: Aristotile, *Opere complete*, tradotte dal greco in latino da Guglielmo de Val, edizione del 1639; Aldovando, *Opere*, 1638; Pluche, *Spettacolo della natura*, 1737; *Opuscoli botanici*, libro molto antico, che nel 1708 apparteneva alla biblioteca del convento di San Germano; Bozio de Bost, *Storia naturale delle pietre preziose*, scritta in buon latino, Liége, 1836; Teofrasto, *Storia delle piante*, dieci libri in greco ed in latino, Amsterdam, 1644; Cuvier, *Ricerca sulle ossa fossili*; Catone, Varrone e Palladio, *I libri sull'agricoltura*, 1543; Oliviero de Serres, *Teatro di agricoltura*, Ginevra, 1651; *Annali dell'agricoltura francese*, dal 1791 in poi; Vicq-d'Azir, *Opere complete*, 1805; Mascagni, *Dei vasi linfatici*, 1787; De la Breve, *Precetti di cavalleria francese*, Parigi, 1608; Ruini, *Anatomia del cavallo*, Venezia, 1618, Ruellius, *Della medicina veterinaria*, opera latina, assai rara e di gran pregio, Parigi, 1530; Elvezio, manoscritto in foglio *Su le malattie epidemiche*, Parigi, 1776; Lorenzo Rusius, *La Ippiatria o la Mascalcia*, Parigi, 1531; De Pavari, *La scuderia*, Lione, 1581; Caracciolo, *La gloria del cavallo*, Venezia, 1589; Bacone, *Opere complete*, 1638; Senofonte, *Opere* in greco ed in latino, 1581; Agrippa, *Opere di filosofia occulta*, in latino, Lione, 1531.

III.

In conformità di una decisione ministeriale del 14 settembre 1871, nella scuola di Alfort, l'insegnamento è impartito da queste sei cattedre:

1ª *Anatomia, fisiologia e descrizione degli animali domestici* (anatomia descrittiva, anatomia generale, fisiologia, caratteri distintivi ed età degli animali domestici); le attribuzioni di questa cattedra, a cui sono addetti un professore ed un capo del servizio, sono l'insegnamento teorico e pratico delle materie dei corsi, la preparazione dei pezzi anatomici per la dimostrazione delle lezioni, la sorveglianza e la direzione degli esercizii di dissezione fatti dagli studenti, la sorveglianza, il mantenimento e la conservazione del materiale della cattedra.

2ª *Fisica, chimica e farmacologia* (fisica generale applicata alla medicina ed alla fisiologia; chimica organica ed inorganica; materia medica e farmacologia; tossicologia applicata allo studio degli avvelenamenti); anche a questa cattedra sono addetti un professore ed un capo di servizio, le cui attribuzioni consistono: nell'insegnamento teorico e pratico, nella direzione degli esercizi pratici sì chimici che farmaceutici, nel preparare medicamenti per uso degli ospedali, nel mettere in ordine e conservare le piante medicinali, nel conservare e distribuire i medicamenti destinati agli animali ammalati, nell'approvigionamento della farmacia, ecc., ecc.

3ª *Zootecnia, igiene, botanica e zoologia* (zootecnia, igiene generale degli animali domestici; botanica, studio sugli organi e su le famiglie delle piante; agricoltura teorica ed applicata all'allevamento degli animali; zoologia generale e zoologia applicata agli animali domestici (tranne la storia naturale degli animali parassiti); oltre il professore ed il capo di servizio, questa cattedra ha pure un giardiniere capo, ed oltre l'insegnamento teorico e pratico delle materie anzidette, essa ha pure la direzione degli studi pratici degli animali esposti sul mercato della Villette, la direzione e la sorveglianza delle erborizzazioni, nonchè quella degli animali destinati a coltivare il parco.

4ª *Clinica, patologia medica e chirurgica* (clinica chirurgica e medica; patologia medica; patologia chirurgica; anatomia patologica speciale); l'insegnamento clinico comprende lo studio delle malattie, l'interrogare gli allievi sulle materie che stanno studiando, la dimostrazione dei diversi metodi di osservazione, l'indicazione delle prescrizioni terapeutiche: gli esercizi di redazione di ricette, di osservazioni fatte negli ospedali, e di consulti dati ad animali provenienti dal di fuori; nonchè le operazioni chirurgiche da farsi, il metodo di cura da applicarsi agli animali ammalati, la direzione degli allievi di terzo e quarto anno nell'applicazione del metodo curativo agli animali affidati loro, le autopsie e le dimostrazioni necessarie, ecc., ecc.

5ª *Patologia generale, manuale operatorio delle malattie derivanti da animali parassiti* (patologia generale; terapeutica; manuale operatorio; malattie parassitarie e storia naturale degli animali parassiti; ferratura teorica e pratica); le attribuzioni del personale di questa cattedra che consta di un professore, di un capo di servizio e di un capo di laboratorio, sono: le malattie parassitarie e la storia naturale degli animali parassiti che le cagionano; la dimostrazione [illegible] allievi delle regole delle operazioni sopra soggetti vivi o morti o mediante pezzi appositamente preparati; gli esercizii di operazioni chirurgiche fatte dagli allievi sopra soggetti vivi o morti, e l'esercizio della fucina e del metodo di ferrare i cavalli durante tutto il corso degli studii medici.

6ª *Polizia sanitaria e giurisprudenza commerciale* (malattie contagiose e legislazione che si deve applicare loro; doveri del veterinario mentre domina una epizoozia contagiosa; leggi che regolano il commercio degli animali; malattie dette redibitorie; condotta che debbono tenere i veterinarii nelle vertenze a cui danno luogo tali malattie; medicina legale applicata soltanto alle ferite, alle contusioni ed agli altri inconvenienti subiti dagli animali); il professore incaricato di reggere questa cattedra è sempre il direttore della scuola stessa.

IV.

Le tre scuole veterinarie di Alfort, di Lione e di Tolosa dipendono dal ministero di agricoltura e commercio.

Esse ricevono degli alunni interni, degli esterni e degli uditori liberi.

Per essere quale alunno interno od esterno nelle scuole veterinarie bisogna presentarsi al concorso; ma, l'esame di ammissione non è imposto ai baccellieri in iscienze o lettere, nè ai giovani a cui le scuole nazionali di agricoltura rilasciarono un certificato d'istruzione agricola.

In quanto agli uditori liberi, per seguire i corsi non hanno d'uopo altro che di esservi autorizzati dal direttore della scuola.

Per l'ammissione il solo limite di età è da diciassette a venticinque anni.

I candidati debbono rispondere ad una serie di domande sulla lingua francese, l'aritmetica, la geometria piana e solida, la geografia, la cosmografia e la storia di Francia. Gli esami di aritmetica, geometria, geografia e cosmografia sono orali e pubblici.

La durata del corso degli studii è di quattro anni, e non v'ha che un solo diploma, il quale costa 100 franchi.

Il prezzo della pensione annua è di 600 franchi per gli alunni interni e di 200 franchi per gli alunni esterni. In quanto agli uditori liberi, essi debbono pagare anticipatamente 50 franchi per trimestre.

I posti semigratuiti non possono essere ottenuti se non dopo almeno sei mesi di studii, e non sono accordati ad altri che agli alunni i quali più si distinsero negli esami generali semestrali. L'intiero posto gratuito si ottiene alle stesse condizioni, ma occorre che siano trascorsi almeno sei mesi da quando fu ottenuto il posto semigratuito.

A spese del ministero della guerra alla scuola di Alfort sono mantenuti quaranta allievi che sono, o figli di militari, o giovani che subirono egregiamente gli esami a cui furono sottoposti.

Gli studenti che frequentano attualmente la scuola veterinaria di Alfort sono 323, vale a dire: 272 interni, 46 esterni e 5 uditori liberi.

Il movimento degli ospedali che, prima degli avvenimenti del 1870, dava una media mensile di 1200 animali, è notevolmente diminuito, e ciò è tanto vero che, nel dicembre 1873, il totale fu soltanto di 779 animali.

Il bilancio delle spese della scuola veterinaria di Alfort ammonta annualmente a 282,000 franchi.

Annualmente, nel periodo decennale 1860-1870, la media degli introiti effettivi fu di franchi 130,802, che moltiplicati per dieci danno un totale di 1,308,020 franchi.

Se si tiene pure conto delle pensioni pagate dagli allievi militari o no, si dovrà aggiungere 256,782 franchi a quella somma.

Un veterinario della scuola di Alfort costa allo Stato la modica somma di 647 franchi e 72 centesimi all'anno.

Nei dieci anni che trascorsero dal 1860 al 1870, dalla scuola veterinaria di Alfort uscirono 489 allievi che ottennero il diploma di veterinario.

L'agricoltura, l'industria, il commercio, la sanità e la prosperità pubblica sono grandemente interessate allo sviluppo ed al progresso delle scuole veterinarie, d'onde escono gli uomini che possono efficacemente combattere le epizoozie che, nel tempo stesso che cagionano la rovina dei proprietari agricoli, sovente precedono le epidemie di cui è vittima l'uomo.

Da questi cenni rapidi e sommarii dell'ordinamento della scuola veterinaria di Alfort e de' suoi lavori, ci pare che resulti evidente com'essa abbia raggiunto appieno lo scopo per il quale fu fondata.

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, ci apprende che, dal dì 30 marzo al dì 5 aprile 1874, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 134 nascite, 12 matrimoni e 217 decessi, e che, siccome nella mortalità vanno compresi anche 79 morti agli ospedali, fra cui sonvene 49 non residenti nel comune e 9 di passaggio in città, per la popolazione stabile del comune di Roma si ebbe realmente un totale di 159 decessi, che corrispondono alla media annua di 32,4 morti sopra ogni mille abitanti.

Resulta poi dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, che dal 30 marzo al 5 aprile corrente, la temperatura massima fu di 20,5 e di 5,3 la temperatura minima.

— Il prof. Luigi Pigorini scrive alla *Gazzetta di Parma* del 14 corrente che, in un fondo del signor Antonio Cavalli, detto *La Madonnina*, situato a Torchiara, nel comune di Langhirano, a settentrione di quel villaggio e sulla sinistra della strada che conduce a Parma, nel gennaio decorso, ad una profondità dai 30 ai 45 centimetri, fu rinvenuto un *mosaico romano* bianco e nero, di elegante disegno, di forma rettangolare, lungo metri 7 80 e largo metri 5 20, che stendevasi fra avanzi di muri, il cui intonaco portava traccie di colore rosso acceso. Siccome poi altri scavi, praticati poco prima nell'opposto fianco della strada, posero alla luce embrici e quadroni, mattoni semicircolari per colonne, pezzi di lastre di breccia africana, frammenti di anfore e di dolii, e monete di Costanzo II e di Elena, è logico il supporre che, in quell'amenissima località, all'epoca del basso impero sorgesse una vasta e sontuosa villa.

— Siamo lieti, scrive il *Giornale di Napoli* del 15, di poter dare ottime notizie sullo stato delle campagne di Puglia, dopo le ultime e abbondanti piogge. Ci si dice adunque che l'immensa distesa del Tavoliere sia tutta verdeggiante, come per incanto; e che il ricolto promette bene anche nei campi più danneggiati dalla siccità. Il bestiame è tutto ritornato ai pascoli — vantaggio non lieve per i coloni di Bari, dopo che financo nella Valle dell'Ofanto erano stati costretti a ridurlo nelle stalle.

— All'*Avvenire di Sardegna* scrivono da Iglesias che, nella prima settimana del mese di aprile si ebbe a deplorare la comparsa delle cavallette in quell'agro, e che il sindaco della città d'Iglesias, con suo manifesto del 6 corrente, invitò i proprietarii a denunziare con la massima sollecitudine le località che saranno invase dalle cavallette, e ad adoperarsi attivamente a distruggerle.

DIARIO

Ecco il tenore dell'emendamento alla legge militare, proposto al Reichstag germanico dal signor Bennigsen e convenuto tra il governo e vari partiti parlamentari dello stesso Reichstag: « Art. 1. l'effettivo di pace è fissato a 401,659 uomini, cominciando dal 1° gennaio 1875 fino al 31 dicembre 1881. I volontari di un anno non saranno compresi in questa cifra. »

Il telegrafo ci annunzia che il Reichstag, nella seduta del 14 aprile, ha approvato questo emendamento alla maggioranza di 224 contro 147 voti.

Il presidente della Camera austriaca dei signori, principe Carlo Auersperg, sul principio della seduta del 13 aprile, comunicò una lettera del barone Lichtenfels, di questo tenore: « Siccome la debolezza, in cui attualmente mi trovo, non mi permette di prender parte alle deliberazioni della Camera alta, prego di ciò comunicare all'eccelsa presidenza, annunziandole particolarmente che mi ritiro dalla Commissione istituita per deliberare sulle leggi confessionali. »

Tuttavia il presidente soggiunse, con manifesta soddisfazione di tutta la Camera, che lo stato del barone Lichtenfels non minacciava pericolo alcuno.

Fu in questa medesima seduta che, come già abbiamo detto nel diario di ieri, la Camera dei signori, respinto l'ordine del giorno proposto dal conte Falkenhayn, approvava a grande maggioranza il progetto di legge sui rapporti giuridici della Chiesa cattolica.

Riferiamo il testo della circolare poco stante indirizzata dal guardasigilli di Francia ai procuratori generali intorno al contegno della stampa riguardo al settennato, circolare che fu annunziata dal telegrafo:

« Signor procuratore generale, vari giornali hanno pubblicato da qualche tempo degli articoli nei quali sono contestati i poteri conferiti dall'Assemblea al maresciallo di Mac-Mahon.

« Il 20 novembre scorso l'Assemblea nazionale, usando del suo potere costituente, adottò la deliberazione che segue: « Il potere esecutivo è affidato per sette anni al maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, a datare dal giorno della promulgazione della presente legge. Questo potere continuerà a venire esercitato col titolo di presidente della repubblica e nelle condizioni attuali fino alle modificazioni che potranno esservi arrecate colle leggi costituzionali. »

« Allorquando l'Assemblea ha prorogato per sette anni i poteri del maresciallo Mac-Mahon, essa ha inteso di collocare i poteri stessi e la loro durata al di sopra di ogni contestazione; essa si è legata ed ha legato il paese colla presa risoluzione, risoluzione im-

mutabile, poichè l'Assemblea rifiutò formalmente di subordinarla a clausole che l'avrebbero lasciata incerta sino al voto delle leggi costituzionali.

« Queste leggi verranno prossimamente sottoposte all'esame dell'Assemblea nazionale; ma quali che esse siano, il potere del maresciallo non può più essere contestato; esso è divenuto irrevocabile col voto della proroga ed il potere stesso e la sua durata di sette anni in persona di chi lo rappresenta, non saprebbe venire impunemente negato. Attacchi simili costituiscono infatti una violazione della legge; essi producono inoltre il risultato di turbare gli spiriti, di incagliare il movimento degli affari e di scemare la sicurezza che la legge del 20 novembre ha avuto per scopo di dare al paese.

« La invito pertanto, onor. signor procuratore generale, a segnalarmi gli articoli pubblicati nella di lei giurisdizione i quali le sembrassero contenere il delitto di attacchi preveduto dall'art. 1 della legge 27 luglio 1849. Riceva, ecc. »

Parlando di questa circolare e dopo aver detto che avrà infallibilmente delle gravi conseguenze tanto dal punto di vista della politica generale, che dal punto di vista della libertà della stampa, il *Journal des Débats* scrive: « Noi non ci lagneremo della interpretazione data dal governo al settennato perchè speriamo che questo periodo di sette anni fissato col maresciallo preparerà pacificamente il paese alla fondazione di un regime definitivo.

« Ma, pur prendendo atto della dichiarazione del governo, non possiamo a meno di notare che la legge del 20 novembre combinata col messaggio del 24 novembre forma tra il presidente della repubblica e l'Assemblea un vero contratto. Una delle due parti ci ha ora spiegato il significato che essa intende annettervi; rimane a conoscersi la interpretazione dell'altro contraente, cioè dell'Assemblea. Essa sarà senza dubbio chiamata a pronunziarsi fino dal primo momento della ripresa dei lavori parlamentari. Di qui ad allora la discussione è chiusa. Possa questa breve tregua profittare alla calma degli spiriti ed a prepararli ad intraprendere tranquillamente la discussione delle leggi costituzionali, la cui urgenza è più che mai evidente. Esse sole daranno la soluzione che invano si cerca altrove. »

La *France* dice che coi comunicati diretti all'*Union* e alla *Liberté* per rettificare qualche allegazione di questi due giornali e colla circolare del guardasigilli, il governo ha bruciati i suoi vascelli dal lato della destra e soggiunge essere tuttavia spiacevole che un governo sia obbligato a ricorrere a mezzi simili per edificare e fissare l'opinione pubblica sul conto della sua politica. « I dubbi non verranno più dalle sue esitazioni e dalla sua debolezza. Si saprà che nel pensier suo l'Assemblea prorogando per sette anni i poteri del maresciallo « si è legata ed ha legato il paese » con una deliberazione immutabile; si saprà che questi poteri sono divenuti irrevocabili e che i procuratori generali avranno l'occhio aperto sugli attacchi che potranno prodursi. Rimarrà ancora da sapersi se nell'Assemblea vi sarà una maggioranza e quale questa maggioranza sarà. »

Nel giorno 1° aprile fu chiuso il Rigsdag di Danimarca, dopo che fu votato dalle due Camere il bilancio, nonostante il precedente voto di sfiducia, dato dalla Camera dei deputati. Quest'ultima, perduta ogni speranza di vedere rimosso il ministero, non volle tuttavia indursi all'estrema risoluzione di rifiutare il bilancio, la qual cosa avrebbe gettato il paese in una molto critica situazione.

In una delle ultime sedute il ministro delle finanze, signor Krieger, fece questa dichiarazione: « La quistione ardente di questi ultimi anni si aggirava sul punto di sapere se la Danimarca dovesse avere un governo indipendente rispetto al Rigsdag, oppure un Folkething onnipotente. Il governo ha combattuto quest'ultima dottrina; non cercò di evitare il conflitto, ma non lo ha provocato. La esperienza in ogni tempo ha dimostrato quanto per un paese sia pernicioso lo avere una rappresentanza onnipotente al fianco di una monarchia priva di autorità. Nè l'una nè l'altra deve essere dominante nè dominata. »

Nel Messico il presidente Lerdo, accompagnato da un seguito numeroso, ha compiuto un viaggio di alcuni giorni nell'interno del paese. Visitò successivamente gli Stati di Morelos, di Guerrera, il distretto federale e il distretto di Xocimilco. Egli trovò in ogni luogo un cortesissimo ricevimento. Si spera che questo viaggio produrrà buoni effetti.

Il governo messicano è risoluto di impiegare la massima energia contro i banditi che continuano a infestare le provincie. Secondo le voci che corrono, questi banditi appartengono al cantone di Tepic.

La *Patrie* di Parigi riproduce da un giornale messicano la seguente notizia: « Alcune corrispondenze di Santa Fé de Bogota parlano di pratiche iniziate presso al ministro di Francia dal governo di Colombia all'oggetto di cedere l'istmo di Panama alla Francia, o di mettere almeno questo territorio sotto il protettorato francese. È noto che l'istmo è in gran parte disabitato; esso non contiene che due centri di popolazione di qualche importanza: Panama e Colonaspinwall. Questa cessione non avrebbe valore se non pel futuro canale interoceanico. Del resto, ignoriamo se queste voci, le quali sono sparse a Bogota, hanno fondamento. »

Senato del Regno

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha condotta a termine la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso. Sugli ultimi articoli del progetto medesimo ebbero successivamente la parola i senatori Vacca, Ferraris, Caccia, Torelli, Gallotti, Audiffredi, Cambrai-Digny, Figoli, Arrivabene e i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze. Senza discussione vennero poi approvati tre altri progetti di legge relativi: 1° ad una spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria di campagna; 2° ad una spesa straordinaria per completare la dotazione di vestiario dell'esercito; 3° ad altri fondi per la costruzione della rete di strade nazionali nell'isola di Sardegna. I quattro progetti suaccennati furono poi votati a squittinio segreto ed adottati.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera incominciò la discussione generale dei progetti di legge riguardanti i provvedimenti finanziari; di cui ragionarono i deputati Della Rocca e Villa. Essa procedette pure allo scrutinio segreto sopra i quattro disegni di legge, che aveva discussi nelle ultime sedute; ma ne risultò che non si trovava in numero per deliberare.

Le venne comunicata una lettera del deputato Capozzi, relativa ad alcune dichiarazioni fatte a suo carico dinanzi alla Corte d'assise di Avellino; alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia aggiunse le informazioni che fece assumere in proposito, e il deputato Nicotera aggiunse inoltre la comunicazione di una dichiarazione firmata da parecchi cittadini di Avellino.

Segue l'elenco degli indirizzi di felicitazione inviati a S. M. il Re in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

I Municipi di Castellazzo Bormida, S. Arcangelo, Cannobio, Alessandria della Rocca, Balsorano, S. Pietro di Morubio, Savogna, Paola, San Giovanni Incarico, Caneva di Sacile, Montecosaro, Oriolo, Crecchio, Lavagna, Schiavenoglia, Carpino, Palmira, Sant'Agata sul Santerno, Trapani, Santo Stefano Ticino, Forlì del Sannio, Fuscaldo, Sanginesto, Gajarine, Basiano, S. Polo di Piave, Sant'Elpidio a Mare, Sarnano, Fontevivo, Boara Pisani, Falconara, Catafòrio, Terralba, Vittorio, Verrucchio, Caramanico, Fossato Umbria, San Luri, Fossò, Fonzaso, Ormello, Bertigali, Casamicciola, Favro, Noale, Quarto, Bovalena, Villanova del Ghebbo, Sedico, Palazzolo, Vestri, Bussolengo, Diano Marina, Andretta, Muccia, Mola, Correzzola, Brivio, Mason Vicentino, Mileto, Paluzza, Bianco, Spilenga, Mattignano, Amandola, Campolongo Maggiore, Conzano, Bogliano, Laurino, Leonessa.

La Società operaia di Chieri, San Miniato; il Consiglio provinciale scolastico di Parma; la Società progressista di Serravalle; il Consiglio accademico dell'Università di Sassari; la Società dei veterani del 1848-1849 in Rovigo; l'Istituto agronomico di Melfi; la Fratellanza artigiana di Barge; il Circolo di Ostuni; la R. Accademia delle scienze di Torino, Padova; il Comizio agrario di Nicastro; la Scuola normale di Salerno; il R. Archivio generale di Venezia; la Direzione dell'unione de' maestri in Torino; l'Istituto e la Scuola tecnica di Salerno; l'Educatorio V. E. di Lecce; le RR. Scuole normali di Napoli; il Liceo e la Scuola normale di Caserta; la Società dei sottufficiali in riposo di Genova; il Liceo di Capua, di Savona; la Società di mutuo soccorso in Orte.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

DEBITO PUBBLICO E CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

(2ª pubblicazione)

Il signor Piumatti avv. Andrea, dimorante in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa prefettura, portante il n° 2443 di posizione constatante il deposito fatto per tramutamento della cartella n° 337131, della rendita di lire 100 (cento) in un certificato a favore di Abrate avv. Bernardo fu Giovenale, domiciliato in Ceresole (Alba). Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, in data 8 ottobre 1870, n° 5942, che, trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, questa prefettura effettuerà la consegna del nuovo certificato al richiedente signor Piumatti.

Il Capo d'Ufficio: TURLETTI FELICE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Clemente Duvernois, direttore della Banca territoriale di Spagna, e parecchi amministratori di detta Banca furono ieri arrestati I libri della Società vennero posti sotto sequestro.

COSTANTINOPOLI, 15. — Lesseps dichiarò al Kedive che, non potendo lavorare colle condizioni impostegli dalla Commissione internazionale, farebbe chiudere il Canale. Il Kedive lo invitò a non agire in questo modo, altrimenti il governo egiziano sarebbe costretto a riprendere i lavori del Canale. Credesi che la minaccia di Lesseps non sia seria, e che egli non la porrà in esecuzione.

BERLINO, 15. — Il tribunale supremo per gli affari ecclesiastici, sulla base delle leggi ecclesiastiche, ha condannato in contumacia l'arcivescovo Ledochowski ad essere destituito dalle sue funzioni. Questa sentenza non ammette alcun appello.

WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti approvò con 140 voti contro 102 il progetto, già approvato dal Senato, col quale si aumenta la circolazione dei *greenbacks* di 400 milioni e di altri 400 milioni la circolazione delle banche nazionali.

Approvò quindi con 128 voti contro 116 il *free banking bill*, il quale toglie tutte le restrizioni sulla emissione dei biglietti da parte delle Banche.

NEW-YORK, 14. — Un rapporto ufficiale del capitano del vapore francese *Europe* smentisce formalmente il racconto del capitano del *Greece* ed accusa il luogotenente Buck di avere impedito il possibile salvamento dei bagagli dei viaggiatori, sperando di ricavare un diritto di ricupero più elevato.

ALGERI, 14. — Al Consiglio federale la proposta tendente a domandare che sia tolto lo stato d'assedio non ottenne la maggioranza sufficiente, essendovi stati 10 voti favorevoli, 2 contrari e 19 astensioni.

PESTH, 15. — S. M. l'Imperatore arriverà qui sabato e riceverà martedì i membri delle due delegazioni.

VIENNA, 15. — La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di rinviare alla Commissione delle leggi confessionali la proposta, la quale domanda che si faccia una legge per espellere i gesuiti dall'Austria.

BERLINO, 15. — Il Reichstag approvò i paragrafi dal 2 all'8 della legge militare.

La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il Consiglio dell'ammiragliato di Madrid abbia ordinato alle autorità di Manilla di rilasciare le due navi mercantili tedesche sequestrate nell'arcipelago di Sulu.

Borsa di Vienna — 15 *aprile*.

	14	15
Mobiliare	196 —	197 50
Lombarde	148 50	150 —
Banca Anglo-Austriaca	126 —	125 50
Austriache	312 50	312 —
Banca Nazionale	955 -	957 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 75
Rendita austriaca	73 60	73 30
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	-	— —

Borsa di Parigi — 15 *aprile*.

	14	15
Rendita francese 3 0/0	59 65	59 60
Id. id. 5 0/0	95 80	95 20
Banca di Francia	3865 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	332 —	333 -
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	184 50	182 50
Id. Romane	78 75	77 50
Obbligazioni Romane	184 50	183 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 5/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 13/16

Borsa di Londra — 15 *aprile*.

	14	15
Consolidato inglese	92 7/8	93 —
Rendita italiana	63 1/8	63 1/4
Turco	41 3/8	41 1/8
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8
Egiziano (1868)	76 1/2	77 1/8

Borsa di Berlino — 15 *aprile*.

	14	15
Austriache	186 —	186 —
Lombarde	86 1/2	87 1/2
Mobiliare	116 3/4	119 —
Rendita italiana	62 7/8	62 3/4
Banca Franco-Italiana	— -	— —
Rendita turca	41 —	40 1/2

Borsa di Firenze — 15 *aprile*.

Rend. ital. 5 0/0	70 25	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— -	
Napoleoni d'oro	22 83	»
Londra 3 mesi	28 50	»
Francia, a vista	114 25	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azioni Tabacchi	884 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2143 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	409 —	»
Obbligazioni id.	209 —	nominale
Banca Toscana	1458 —	fine mese
Credito Mobiliare	849 1/2	»
Banca Italo-Germanica	235 1/2	»
Banca Generale	—	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 aprile 1874, ore 17.

Il barometro è salito di 6 a 14 mm. dovunque, tranne che nel sud-ovest della Sicilia. Il mare è grosso sul canale d'Otranto ed a Malta, agitato in molti punti del Mediterraneo ed a Venezia; pioggia in Piemonte, in Sardegna e in Sicilia. Cielo nuvoloso altrove. Venti forti specialmente di sud in molte stazioni. Ieri e stanotte venti forti o fortissimi o mare grosso ad intervalli in molti luoghi, tempesto sul canale di Otranto, mare burrascoso fino alle cinque pom., a Piombino, ieri nelle ore antim. pioggia di sabbia rossa a Perugia ove ieri l'altro sera fu osservata una splendida luce aurorale visibile tra gli squarci delle nubi, ed una forte perturbazione magnetica. Sono sempre probabili dei forti colpi di vento, specialmente sul Mediterraneo e sul canale di Otranto. Tempo vario alla pioggia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	752 0	752 5	752 4	754 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	14 3	15 0	10 7	TERMOMETRO Massimo = 16 0 C. = 12 8 R. Minimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Umidità relativa	73	66	58	91	
Umidità assoluta	7 37	8 05	7 37	8 74	Pioggia in 24 ore = 13mm., 8.
Anemoscopio	SE. 0	O. SO. 6	S. 10	S. 4	Pioggie al mattino e alla sera, grossi cumuli tutto il dì.
Stato del cielo	3. nuvolo	1. nuvolo	4. cumuli	0. piove	Neve sulle creste degli Appennini. Nella notte di ieri caduta di sabbia giallastra mista alla pioggia. Tevere gonfio. Magneti quasi regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	70 42	70 37	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 25	73 20	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 40	72 35	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 95	73 90	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1585	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	429 »	428 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	235 »	233 »	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	·00	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	112 70	112 60	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 48	28 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 80	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 72 50, 52, 57 cont. — 72 55, 57 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73 25.
Prestito Blount 72 37.
Id. Rothschild 73 92.
Banca Generale 425, 26 1/4 cont.; 427 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 21 marzo 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 94,379,143 94	130,501,519 08
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 36,122,375 14	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	32,950,250 »
Portafoglio	»	255,231,213 36
Anticipazioni	»	43,123,307 64
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	»	790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	
Conversione del Prestito Nazionale	»	43,330,570 73
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,005 »
Immobili	»	7,742,069 06
Effetti all'incasso in conto corrente	»	559,037 61
Azionisti, saldo azioni	»	50,000,000 »
Debitori diversi	»	17,804,850 45
Spese diverse e tasse	»	4,557,655 24
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 322,551,404 60	888,311,638 13
Depositi obbligatori e per cauzione	» 565,760,233 53	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,431,815 »	223,092,445 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,043,120 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 200,617,510 »	
		L. 2,556,730,046 70

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 328,685,891 60	1,151,636,141 60
id. delle finanze dello Stato	» 790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 1,257,231 82	5,720,843 79
non disponibile	» 4,463,611 97	
Conti correnti (disponibile)	»	8,421,508 30
Conti correnti (non disponibile)	»	37,862,736 86
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	6,992,024 66
Dividendi a pagarsi	»	28,277 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	2,917,046 07
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,290,516 78
Creditori diversi	»	5,929,928 51
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,979,120 38
Benefizi del semestre in corso	»	2,517,810 62
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	841,221,701 13
Ministero delle Finanze cı titoli depositati a garanzia de'mutui	»	770,182,262 »
		L. 2,556,730,046 70

Roma, addì 2 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

2143

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1874, il giorno sei del mese di aprile in Cesarò e in S. Teodoro.

Ad istanza dei signori Colonna De Gregorio Calogero Gabriele Duca di Cesarò e Francesco Duca di Reitano, domiciliati il primo in Roma, il secondo in Palermo, i quali pel presente eleggono domicilio in Mistretta nella casa di abitazione del loro procuratore legale infra indicato, quali eredi col beneficio d'inventario del loro padre Duca di Cesarò Giovanni Antonio Colonna Filangieri; io sottoscritto usciere presso la pretura mandamentale di Cesarò ove sono domiciliato, strada S. Caterina, poichè nel giudizio dagli istanti promosso innanti il tribunale civile di Mistretta, contro gli appresso citandi individui per pubblici proclami, e contro Scaravilli Cozzodivara Antonino fu Calogero, Mancani Giuseppe, funzionante da sindaco di Cesarò, Salvatore Leanza fu Gaetano, l'Intendente di finanza di Messina e Calì Scorpo Vito fu Michele, citati personalmente chi a mani proprie e chi anco per seconda citazione, trovansi tutti contumaci per non aver costituito procuratore legale, per ciò ho citato per la seconda volta per pubblici proclami in esito ed in virtù di autorizzazione data dal tribunale civile di Mistretta, con deliberazione resa sotto li 21 passato gennaio, con marca di registrazione debitamente annullata, i signori:

1. Arpidone Leto Vito fu Sebastiano - 2. Alberti Tanticchia Gaetano - 3. Arcuri Pippannone Giuseppe - 4. Arrigo Calogero fu Francesco - 5. Barbera Fafajana Francesco fu Ignazio - 6. Bua maestro Gaetano fu Pasquale - 7. Bruno Fiorito Giovanni fu Antonio - 8. Barberi Pietro fu Calogero - 9. Bruno Don Salvatore di Giovanni - 10. Brancato Calogero - 11. Brasca Gaetano - 12. Bruno Carmelo - 13. Brancatella Fortunata, vedova di Luigi Fusari - 14. Barbera Giuseppe - 15. Cavallaro maestro Antonino fu Fortunato - 16. Caputo Rubonetto Antonino fu Filippo - 17. Calì Sferrazzo Antonino di Calogero - 18. Costanza Rosignuolo Antonino fu Arcangelo - 19. Caputo Rubonetto Antonio fu Antonino - 20. Cantali Nicchio Antonino fu Giuseppe - 21. Caputo Cerai Antonio fu Pietro - 22. Calì Rantonello Antonino fu Gaetano - 23. Calaciura Antonino fu Giuseppe - 24. Celsa Angiola fu Giovanni - 25. Cavallaro Basilio fu Fortunato - 26. Caputo Pistone Calogero fu Giuseppe - 27. Calì Ragazzo Calogero fu Giuseppe - 28. Cavallaro Gennuso Calogero fu Giuseppe - 29. Cittadino Calogero fu Giuseppe - 30. Catania maestro Calogero fu Giuseppe - 31. Calaciura Concetta fu Giuseppe, vedova di Gaetano Narza - 32. Calabrò Messinese Carmelo fu Giuseppe - 33. Ceraldi Sciortalore Calogero di Gaetano - 34. Costanza Rosignuolo Calogero fu Arcangelo - 35. Cavallaro Cipriano Calogero fu Vito - 36. Calì Sferrazzo Cillipollo Carmela fu Calogero - 37. Costanza Ciccarello Francesco fu Basilio - 38. Cavallaro maestro Francesco fu Fortunato - 39. Costa Francesco d'ignoto - 40. Calabrò Messinese Francesco fu Giuseppe - 41. Calì Mancuso Francesco fu Calogero - 42. Caputo Rubonetto Giuseppe fu Antonio - 43. Caputo Rubonetto Giorgio, Pietro, Salvatore e Giuseppe fu Antonino - 44. Conti Giuseppe fu Gaetano - 45. Calì Marrano Giuseppe e Gaetano fu Vito - 46. Crisà Giuseppa fu Giuseppe - 47. Cavallaro Giuseppa fu Angelo - 48. Casella Giuseppe fu Carmelo - 49. Cavallaro Pistone Giuseppe fu Paolo - 50. Calì Scorpo Giuseppe e Francesco fu Calogero - 51. Chinnici Nero Cannone Giuseppe fu Calogero - 52. Costanza Ciccarello Giuseppe fu Basilio - 53. Cavallaro Narzisi Giuseppe fu Calogero - 54. Cavallaro Pinto Giuseppe fu Silvestro - 55. Calì Cillipollo Ignazio fu Calogero - 56. Cavallaro maestro Luigi fu Fortunato - 57. Conti Mario fu Gaetano - 58. Calì Cerneco Nunzio fu Antonino - 59. Caputo Rubonetto Pietro fu Filippo - 60. Cammarò sac. Rosario fu Rosario - 61. Calì Pignatellaro Salvatore di Vito - 62. Camarda Lemmo Salvatore fu Fortunato - 63. Consalvo Salvatore fu Gaetano - 64. Calì Scorpo Vito fu Michele - 65. Calì Barbaro D. Vito fu Barbaro - 66. Costanza Palma Fortunato d'ignoto - 67. Costanza Benfatto Calogero - 68. Cavallaro Fasele - 69. Cavallaro Santa, vedova di Sebastiano Savoca Lucinovo - 70. Calì Cillipollo Antonino fu Calogero - 71. Calì Barbaro Antonino - 72. Ciceronero Rosario - 73. Calì Cillipollo Ignazio di Giuseppe - 74. Calì Satalaviti Maria - 75. Calì Mancuso Calogero iuniore - 76. Candela Teresa, vedova Narzisi - 77. Caputo Parmotta Salvatore - 78. Cocola Santa - 79. Ceraldi Sciortalore Francesco - 80. Calì Cerneco Rosa - 81. Calì Mancuso Calogero - 82. Calì Benfatto Giuseppe - 83. Cavallaro Toccamolle Salvatore - 84. Calì Barbaro Maria - 85. Costanza Ciccarello Sebastiano fu Basilio - 86. Cavallaro maestro Santo - 87. Costanza Salvatore di Calogero - 88. Caramadda Giuseppe - 89. Cocina Gaetano - 90. Di Marco Alessandro d'ignoto - 91. Di Fini Nardo Angela fu Calogero - 92. Di Fini Paro Concetta, vedova di Giuseppe Tricarichi - 93. Demanio rappresentato dall'Intendente di Finanza di Messina pel convento di San Francesco - 94. De Luca D. Filippo fu Pietro - 95. De Luca [illegible] fu Francesco - 96. Di Fini Nardo Gaetana, vedova d'Ignazio Spetalieri - 97. De Luca Mario fu Francesco Paolo - 98. Di Salvo maestro Salvatore fu Basilio - 99. Di Fini Nardo Concetta - 100. De Luca Calogero fu Francesco Paolo - 101. Dati Salvatore - 102. Di Salvo Fortunata fu Basilio, vedova di Gaetano Saraniti Cadorme - 103. Di Fini Paro Calogero e per esso gli eredi Giuseppe e Salvatore - 104. Di Paola Pecora Calogero - 105. Faranna Francesco fu Basilio - 106. Franco Cappa Giuseppe fu Pietro - 107. Faranna sac. Gaetano fu Basilio - 108. Franco D. Illuminato fu Antonio - 109. Fragati Mollestro Ignazio fu Pietro - 110. Fusari maestro Luigi fu Vito - 111. Franco Impaparo Rosario fu Vito - 112. Fontana Silvestro fu Antonino - 113. Franco Cappa Salvatore fu Pasquale - 114. Franco Impaparo Calogero fu Giuseppe - 115. Franco Impaparo Calogero fu Vito - 116. Fuddone Niccolò - 117. Ferrara Calogero - 118. Giammello Vitone Antonino fu Vito - 119. Giammello Tabbanaro Antonino e Salvatore fu Epifanio - 120. Gliozzo Angelo fu Giuseppe - 121. Gusmano D. Antonino fu D. Pietro - 122. Gusmano Lavrio Calogero fu Pasquale - 123. Gusmano Malerba Calogero fu Gaetano - 124. Gusmano Lavrio Calogero fu Calogero - 125. Gusmano Taccone Calogero fu Basilio - 126. Galati Gallina Calogero fu Antonino - 127. Galati Pecoro Calogero genero della Cocola - 128. Gliozzo Melchione Calogero fu Giuseppe - 129. Gliozzo Cacarilli Calogero fu Giovanni - 130. Giammello Calogero fu Pancrazio - 131. Gusmano maestro Francesco fu Michele - 132. Grassia Settecarlini Francesco fu Biagio - 133. Gusmano donna Francesca fu Luigi - 134. Gusmano Pitano donna Filippa di Gaetano - 135. Grassia Sabetta Tramontana Giuseppe fu Gaetano - 136. Gusmano D. Giuseppe fu Pietro - 137. Gusmano Santo maestro Gaetano fu Francesco - 138. Galati Gallina Gaetano di Nunzio - 139. Gusmano Pitano Giuseppe, Ignazio e Vito fu Antonino - 140. Grassia Settecarlini Giuseppe fu Biagio - 141. Giammello Moschiglione Giuseppe fu Pasquale - 142. Gusmano Spilatore maestro Giuseppe di Antonino - 143. Gusmano Fragati Umile Trombetta Gaetano fu Calogero - 144. Giuffrè Gaetano fu Rosario - 145. Giuffrè Grazia fu Rosario - 146. Gliozzo Bottelorda Giuseppe fu Calogero - 147. Gliozzo Bottelorda Giuseppe fu Francesco - 148. Gusmano Reggente sac. Giuseppe fu Michele - 149. Giammello Vitone Giuseppe fu Vito - 150. Gusmano notar Michele fu Luigi - 151. Gusmano maestro Niccolò di Antonino - 152. Gusmano notar Pasquale fu Calogero - 153. Gusmano maestro Pasquale di Antonino - 154. Giammello Moschiglione Pasquale fu Giuseppe - 155. Gusmano Garrano Santi fu Santi - 156. Gusmano D. Salvatore fu Michele - 157. Gusmano Malerba Salvatore fu Gaetano - 158. Galati Gallina Salvatore fu Gaetano - 159. Gusmano Don Salvatore fu Luigi - 160. Gusmano Spilatore Vincenzo fu Pasquale - 161. Gusmano Malerba Calogero di Giuseppe - 162. Galati Rosignuolo Antonino fu Francesco - 163. Gusmano Calì Filippa, tutrice dei figli minori Calì Barbaro Venera e Calogero - 164. Giammello Vitone Concetta, vedova di Salvatore Costanza - 165. Grassia Settecarlini Salvatore fu Biagio - 166. Gusmano maestro Giuseppe fu Michele - 167. Garita Ignazio - 168. Giammello Moschiglione Luigi - 169. Gliozzo Angelo fu Calogero - 170. Impellizzeri Pecoraro Antonino fu Calogero - 171. Imbrosciano Palisi Calogero e Rosario fu Antonino - 172. Imbrosciano Palisi Gaetano fu Giuseppe - 173. Imbrosciano Batticoscia Maria, vedova di Nunzio Minnolo - 174. Imbrosciano Bruciaporte Pasquale - 175. Imbrosciano Massaro Salvatore fu Pasquale - 176. Imbrosciano Batticoscia Vito fu Biagio - 177. Impellizzeri Salvatore - 178. Impellizzeri Fafajana Francesco - 179. Impellizzeri Cardonaro maestro Giuseppe - 180. Leanza Mariolo Antonino fu Pasquale - 181. Leanza Pupo Antonino fu Giuseppe - 182. Leanza Crivello Antonino fu Antonino - 183. Leanza maestro Antonino fu Pasquale - 184. Leanza Mariolo Antonino fu Vito - 185. Lagati Rosignuolo Antonino fu Francesco - 186. Leanza Trentanove Antonino di Calogero - 187. Leanza Mariolo Biagio fu Francesco - 188. Leanza Mantegna Biagio fu Antonino - 189. Leanza Randazzese Calogero fu Vincenzo - 190. Leanza Mariolo Calogero fu Francesco - 191. Larcà Calogero fu Benedetto - 192. Leanza Tartaracio Calogero fu Gaetano - 193. Leanza Mantegna Nuzzo Calogero fu Antonino - 194. Leanza Tiso Calogero fu Giuseppe - 195. Leanza Coltelliere Domenico fu Domenico - 196. Lo Giudice Bartolo D. Francesco fu Calogero - 197. Leanza eredi di D. Vincenzo, cioè D. Gaetano, D. Calogero e sac. Antonino - 198. Longo Giuseppe fu Salvatore - 199. Leanza Pappalecco maestro Giuseppe fu Giovanni - 200. Longo Giuseppe fu Antonino - 201. Leanza Gaetano fu Basilio - 202. Leanza Ferraro Giuseppe fu Francesco - 203. Longo Minnolo Giuseppe fu Calogero - 204. Longo Minnolo Gaetana fu Biagio - 205. Lo Giudice Dª Giuseppa e donna Eleonora fu Giovanni - 206. Leanza Mariolo Giuseppe fu Francesco - 207. Leanza Mancelluzzo Ignazio fu Paolo - 208. Longo Minnolo Ignazio fu Calogero - 209. Lo Giudice Bartolo D. Luigi fu Calogero - 210. Leanza Mantegna Letterio fu Calogero - 211. Leanza Mangiapanotti Luigi fu Calogero - 212. Leanza Mantegna Matteo fu Letterio - 213. Leanza Mantegna maestro Pietro fu Epifanio - 214. Leanza Mariolo Pasquale fu Vito - 215. Leanza maestro Pasquale fu Calogero - 216. Leanza Mariolo Rosa fu Graziano, vedova di Salvatore Vitone - 217. Leanza D. Salvatore fu Gaetano - 218. Larcà Salvatore di Calogero - 219. Leanza Pupo Salvatore di Giuseppe - 220. Leanza maestro Salvatore fu Epifanio - 221. Leanza Bellina Luigi e maestro Salvatore fu Calogero - 222. Longo Minnolo Salvatore fu Calogero - 223. Leanza Trentanove Vito di Calogero. 224. Leanza Mantegna Vito fu Calogero - 225. Lipari Vito e Gaetano fu Giuseppe - 226. Leanza Boccacalda Vito - 227. Leanza Pupo Santa fu Giuseppe - 228. Lo Giudice D. Luigi fu Giovanni - 229. La Bella maestro Illuminato - 230. Leanza Mariolo D. Salvatore - 231. Lapara Antonino - 232. Leanza Nofriello Manicodosso Placido fu Basilio - 233. Leanza Conseguenza Giuseppa, vedova di Giuseppe Isidoro - 234. Longo Giuseppa - 235. Leanza Mantegna Angiola - 236. Longo Minnolo Giuseppa - 237. Longo Minnolo Calogero - 238. Lo Schiavo Salvatore - 239. Larcà Benedetto di Calogero - 240. Leanza Cinirella Nunzio - 241. Mancani dott. Alessandro fu Lucio - 242. Malaponti Chiacchiarello Antonino fu Francesco - 243. Malaponti Chiacchiarello Calogero fu Francesco - 244. Miraglia Pignataro Calogero fu Paolo - 245. Morelli Sferracavallo Calogero fu Filippo - 246. Malaponti Mauro Calogero fu Giuseppe - 247. Mancani D. Calogero fu Lucio - 248. Margaglio donna Concetta fu Calogero - 249. Malaponti Munici Calogero fu Gaetano - 250. Malaponti Concetta fu Domenico, moglie di Santi Miraglia forzato - 251. Mancani don Francesco fu Lucio - 252. Malaponti Arcarese Giuseppe d'ignoto - 253. Malaponti Mauro Gaetano fu Giuseppe - 254. Malaponti Chiacchiarello Gaetano fu Francesco - 255. Marchese maestro Giuseppe, Salvatore e Calogero fu Isidoro - 256. Mammana maestro Giuseppe fu Francesco - 257. Mancani notar Giuseppe fu Francesco - 258. Mancani sac. Luigi fu Lucio - 259. Margaglio D. Lorenzo fu Calogero - 260. Malaponti Mauro Salvatore fu Giuseppe - 261. Manitta Forgiaro Giuseppe - 262. Mignano Antonino - 263. Margaglio D. Vincenzo - 264. Musolino Giuseppe - 265. Malapoti Chiacchiarello Gaetano fu Giuseppe - 266. Marco Alessandro inteso il genero di Manicodosso - 267. Manitta Giuseppa, vedova Forgiaro - 268. Manitta Forgiaro Ignazio - 269. Miraglia Fasciano Santi - 270. Margaglio Francesco - 271. Margaglio Calogero - 272. Marchese maestro Francesco fu Isidoro - 273. Nasca Calogero fu Giuseppe - 274. Nasca Carmisciocchio Salvatore fu Gaetano - 275. Niscelle maestro [illegible] nino - 277. Pafumi Mottese Calogero fu Calogero - 278. Paci maestro Calogero fu Calogero - 279. Pompignano Acello Calogero fu Gaetano - 280. Pompignano Calogero fu Calogero - 281. Pagano Massaro Calogero fu Pietro - 282. Panzica maestro Giuseppe fu Mariano - 283. Pappalardo Gaetano fu Domenico - 284. Paci Mammana maestro Salvatore fu Carmelo - 285. Pagano Randone Carillo Vito fu Giuseppe - 286. Paro Salvatore - 287. Pagano Tappo Giuseppe - 288. Papa Stivalella Giuseppe di Gaetano - 289. Puglisi Antonino fu Sebastiano - 290. Pagano Randone Vincenzo - 291. Polacco Francesco - 292. Papa Cucco Giuseppe di Calogero - 293. Pagano Randone Giuseppe - 294. Pagano Randone Calogero di Francesco - 295. Pagano Randone Antonio - 296. Pezza Gaetano - 297. Paro Calogero - 298. Ragusa Cardonello Antonino fu Giuseppe - 299. Ratto Balli Antonino fu Antonino - 300. Ragusa Arduto Antonino fu Calogero - 301. Ragonese maestro Francesco fu Giuseppe - 302. Romano Gardalello Giuseppe ed Antonino fu Francesco - 303. Ragusa Cardonello Giorgio fu Giuseppe - 304. Ragonese Ciunno maestro Giuseppe fu Calogero - 305. Ragusa Arduto Salvatore fu Calogero - 306. Russo Salvatore fu Antonino - 307. Russo Concetta, vedova di Giuseppe Nasca - 308. Russo Sebastiano fu Carmelo - 309. Russo Rosa - 310. Romano Scurzone Giuseppe fu Giuseppe - 311. Russo Sebastiano di Giuseppe - 312. Ruddulo Gaetano - 313. Ragonese maestro Calogero - 314. Ragonese Antonino e Gaetano di Francesco - 315. Savio Antonino fu Paolo - 316. Scaravilli Cozzodivara Antonino fu Calogero - 317. Saraniti Brasotto Antonino fu Calogero - 318. Scaravilli Angelo fu Pasquale - 319. Scaravilli sac. Antonino fu Calogero - 320. Scaravilli Invelenato Antonino e Calogero fu Pasquale - 321. Saraniti Vaccarello Antonio fu Calogero - 322. Savoca Borraccia Antonino fu Gaetano - 323. Scolaro Antonino fu Giuseppe - 324. Scaravilli Bizzarro maestro Antonino fu Vito - 325. Scaravilli Patanno Biagio fu Giuseppe - 326. Saraniti Cuccorbo Calogero e Basilio fu Luciano - 327. Saraniti Cadorme Basilio di Gaetano - 328. Savoca Spagnuolo Pilato Calogero fu Graziano - 329. Saraniti Curcurillo Calogero fu Calogero - 330. Sirna Carmela fu Domenico - 331. Saraniti Cadorme Calogero fu Salvatore - 332. Straci Calogero fu Antonio - 333. Sirna Spinella Calogero fu Vito - 334. Saraniti Calogera fu Vito, vedova di Vito Virzì Pastone - 335. Scaravilli Cilio Calogero fu Francesco - 336. Santoro Rutilio maestro Calogero fu Vincenzo - 337. Sgrò Cono fu Giuseppe - 338. Scalisi Calogero fu Giuseppe - 339. Saraniti Malaspina Carmelo fu Antonino - 340. Saraniti Pirello Calogero fu Gaetano - 341. Scaravilli Scialabacca Calogero fu Carmelo - 342. Saraniti Vaccarello Calogero fu Vito - 343. Scaravilli Tribuzio Concetta di Francesco - 344. Saraniti Epifanio fu Melchiorre - 345. Saraniti Pecoraro Francesco fu Calogero - 346. Scaravilli Cozzodivara Francesco fu Calogero - 347. Savoca Lucinovo Francesco fu Sebastiano - 348. Schifani sac. Francesco fu Vincenzo - 349. Saraniti maestro Francesco fu Vincenzo - 350. Sirna Palermo Sirine Fortunato fu Calogero - 351. Straci Francesco fu Calogero - 352. Scaravilli Fusù Filippo fu Biagio - 353. Spitaleri Monaco Giuseppe fu Giuseppe - 354. Saraniti Cozzaro Giuseppe fu Paolo - 355. Savoca Canetto Gaetano fu Antonino - 356. Sinitò Maragati Gaetano fu Ignazio - 357. Scaravilli Bizzarro Gius. fu Vito - 358. Sirna Spinella Gius. fu Giuseppe - 359. Spitaleri Brasco Giuseppe fu Calogero - 360. Scaravilli Cozzodivara Giuseppe fu Calogero - 361. Scaravilli Cilio Giuseppe di Vito - 362. Saraniti Grandelegame Giuseppe fu Giorgio - 363. Savio maestro Gaetano fu Paolo - 364. Sirna Spinella Giuseppe fu Vito - 365. Savoca Lucinovo Giuseppe fu Sebastiano - 366. Scaravilli sac. Ignazio fu Vito - 367. Sirna Giovannuzzo Maria fu Giovanni - 368. Speziale Maria, vedova di Pietro Nardo - 369. Saraniti Cadorme Maria fu Calogero, vedova Forgiaro - 370. Saraniti Pirello Nunzio fu Calogero - 371. Scaravilli Patasciuscio Pasquale di Francesco - 372. Saraniti Pirello Paolo fu Calogero - 373. Savoca Lucinovo Santi fu Vito - 374. Spitaleri sac. Salvatore fu Vito - 375. Saraniti Lana Salvatore fu Giuseppe - 376. Saraniti Curcurillo Salvatore fu Calogero - 377. Saraniti Cadorme Salvatore fu Giuseppe - 378. Savoca Borraccia Salvatore fu Antonino - 379. Savoca Spagnolo Vito fu Calogero - 380. Schilirò Patana maestro Vito fu Antonino - 381. Sirna Acquavite Minchitta Vito fu Calogero - 382. Saraniti Quaglio Levante Vito fu Calogero - 383. Savoca Lucinovo Vito - 384. Straci Gaetano fu Calogero - 385. Savoca Canetto Angiola fu Antonino - 386. Speziale Pietro - 387. Savoca Carmela, vedª di Vito Leanza Mariolo - 388. Speziale Angiola fu Giuseppe 389. Saraniti Linnina Gaetano - 390. Sirna Spinella Salvatore e Vito - 391. Straci Graziano - 392. Savoca Spagnolo Crivello Antonino fu Giuseppe - 393. Scaravilli Cilio Giuseppe fu Calogero - 394. Saraniti Melchiore Calogero di Giuseppe Vito - 395. Spitaleri Pisciacucina Giuseppe fu Ignazio - 396. Scaravilli Domenica fu Luigi, figlia della Cacarilla - 397. Savoca Lucinovo Calogero - 398. Scaravilli Branzuzzo Filippo fu Biagio - 399. Sirna Batticoscia Calogero fu Natale - 400. Scaravilli Filippo fu Filippo - 401. Scaravilli Vito fu Filippo - 402. Scaravilli Scialabacca Giuseppe - 403. Saraniti Pecoraro Carmelo - 404. Scaravilli Malanasca Vita, vedova di Vito Marrano - 405. Scaravilli donna Grazia - 406. Scaravilli Farfallicchio Giuseppe - 407. Santoro Rutilio Gaetano - 408. Sirna Minchitta Antonino e Giuseppe - 409. Straci Santi fu Francesco - 410. Saraniti Filoccio Vito - 411. Saraniti Cadorme Gaetano - 412. Straci Ignazio - 413. Saraniti Brasotto Gaetano - 414. Travagliante Scapolaro Antonino fu Giuseppe - 415. Travagliante Scirocco Antonino fu Santi - 416. Trecarichi Pellottola Calogero fu Pasquale - 417. Travagliante Pannocchia Calogero fu Graziano - 418. Trecarichi Scavuzzo Calogero di Giuseppe - 419. Trecarichi Camuglia Calogero e Salvatore fu Mariano - 420. Travagliante Scapolaro D. Calogero fu Ignazio - 421. Trecarichi Pepparrone Calogero fu Giuseppe - 422. Travagliante Pannocchia Calogero fu Giuseppe - 423. Travagliante Patuto Francesco fu Calogero - 424. Travagliante D. Giuseppe fu Ignazio - 425. Travagliante Scirocco Giuseppe fu Santi - 426. Trecarichi D. Giuseppe fu Pasquale - 427. Trecarichi Lucarello maestro Giuseppe fu Rocco - 428. Travagliante Piscè Giuseppe fu Gaetano - 429. Toscano Lemmo Giuseppe d'ignoto - 430. Travagliante Pannocchia Giuseppe fu Calogero - 431. Trecarichi Lanzanucilli Giuseppe fu Giuseppe - 432. Travagliante donna Grazia fu Calogero - 433. Timpanaro Giuseppe fu Liberto - 434. Trecarichi Camuglia Giuseppe fu Mariano - 435. Trecarichi Scavuzzo Salvatore fu Giuseppe - 436. Travagliante Piscè Salvatore fu Gaetano - 437. Trecarichi Pellottola Santa fu Pasquale - 438. Trecarichi Perruccio Santi fu Giuseppe - 439. Travagliante maestro Santi fu Calogero - 440. Trecarichi Scavuzzo Sebastiano fu Calogero - 441. Travagliante Calamoci Vito fu Basilio - 442. Travagliante Scapolaro Vito fu Giuseppe - 443. Travagliante Occhitti Calogero fu Ignazio - 444. Trecarichi Camuglia Vito - 445. Tribuzio sac. Antonino - 446. Tumio Antonino - 447. Trecarichi Camuglia Santa - 448. Trecarichi Giuseppe fu Rocco - 449. Tribuzio Pastizzaro Concetta - 450. Trecarichi Angiola, vedova di Gaetano Longo Minnolo - 451. Taruzzo Rinaldi Schilleci Salvatore - 452. Virzì Fico Antonino fu Placido - 453. Virzì Citarra Antonino fu Francesco - 454. Virzì Campanuzza Calogero di Giuseppe - 455. Virzì Laccania Calogero fu Giuseppe - 456. Virzì Sgaraglio maestro Calogero fu Calogero - 457. Virzì Martello Calogero fu Vito - 458. Virzì Scafazzillo Giuseppe - 459. Virzì Pipio Giuseppe fu Graziano - 460. Virzì L'Acqua Giuseppe fu Calogero - 461. Virzì Bevacqua Giuseppe fu Vito - 462. Virzì Lupo Giuseppe fu Calogero - 463. Virzì Gioia [illegible] ria Giuseppina - 465. Virzì Patella Pasquale fu Gaetano - 466. Virzì Manzo Rosa fu Natale - 467. Virzì Laccania Salvatore fu Giuliano - 468. Virzì Patella Fusaro Salvatore fu Vito - 469. Virzì Laccania sac. Sebastiano e Vito fu Signorino - 470. Virzì Pastone Salvatore di Giorgio - 471. Virzì Lupo Salvatore fu Vito - 472. Virzì Pipio Santi fu Graziano - 473. Virzì Bevacqua Vito fu Gaetano - 474. Virzì Manzo Antonino - 475. Virzì Scolaro Antonino - 476. Virzì Lupo Giuseppe fu Vito - 477. Virzì Ciuro Pietro fu Gaetano - 478. Virzì Pipio Salvatore di Calogero - 479. Virzì Ciuro Giuseppe - 480. Vasta Silvestro - 481. Virzì Saraniti Ciuro Calogero - 482. Virzì Campanuzza Giuseppe - 483. Virzì Ciuro Salvatore - 484. Virzì Manzo Maria - 485. Virzì Pastone Filippa - 486. Virzì Scolaro Giuseppe - 487. Virzì Zizzo Antonino - 488. Zito Antonino fu Matteo - 489. Zito Sfrazzoso Antonino fu Calogero - 490. Zingale Don Antonino fu Antonino - 491. Zinno Don Calogero fu Francesco - 492. Zingale Chimera Concetta di Antonino, vedova di Savoca Lucinovo - 493. Zito Lucarello Calogero fu Carmelo - 494. Zingale Carmela fu Placido, moglie di Giuseppe Paci fu Calogero - 495. Zingale D. Filippo fu D. Antonino - 496. Zinno Pile Francesco di Gaetano - 497. Zingale D. Francesco di D. Antonino - 498. Zingale Magro Francesco fu Vito - 499. Zingale Magro Rondinella Giuseppe fu Calogero - 500. Zingale Sabato Gaetano fu Gabriele - 501. Zingale maestro Giuseppe fu Natale - 502. Zingale Chimera Poeta sac. Gaetano, rettore della Chiesa del S. Rosario - 503. Zingale D. Luigi fu Antonino - 504. Zinno D. Luigi fu Francesco - 505. Zinno Michele fu Ignazio - 506. Zinno arciprete Salvatore fu Francesco - 507. Zinno Santa fu Vito - 508. Zarardonio Salvatore fu Pasquale - 509. Zingale maestro Salvatore fu Natale - 510. Zingale Sabato Signorino fu Gabriele - 511. Zingale maestro Salvatore di Giuseppe - 512. Zinno Vito fu Antonino - 513. Zingale Giorgitto Vito fu Carmelo - 514. Zito D. Pasquale fu Matteo - 515. Zingale Calogero fu Calogero - 516. Zingale Pietro fu Calogero - 517. Zingale Poeta Antonino fu Gaetano - 518. Zito Sfrazzoso Salvatore fu Calogero - 519. Zito Giorgiazzo Salvatore - 520. Zinno Salvatore fu Natale - 521. Zinno Giuseppa - 522. Zinno Cozzaro Calogero di Giuseppe - 523. Zingale maestro Salvatore fu Antonino - 524. Zito Giorgiazzo Calogero - 525. Zinno arciprete Salvatore, qual rettore della Chiesa delle Grazie - 526. Zingale Coci Luppinaro Giuseppe.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Cesarò, meno Marchese Francesco fu Isidoro, Fuddone Niccolò, Virzì Fico Antonino fu Placido, Scaravilli Tribuzio Concetta di Francesco, Scaravilli Cozzodivara Francesco fu Calogero, Longo Giuseppe fu Antonino, Longo Minnolo Gaetano fu Biagio, Gusmano maestro Michele e Speziale Maria vedova di Pietro Nardo che sono domiciliati in S. Teodoro, con i vari nomi, qualità ed interessi che li riguardano; a comparire nel termine di giorni 15 innanzi il tribunale civile di Mistretta per sentir far dritto alle seguenti domande:

Il territorio di Cesarò appartenevasi in proprietà alla famiglia Colonna, soggetto però alla servitù dell'occupazione che potevano fare i cittadini di Cesarò come universi coll'obbligo di pagare la decima dei prodotti che avrebbero ricavato dalle loro colture. Dopo le leggi del 1827 il Comune di Cesarò agì contro il duca di Cesarò feudatario di quel territorio per lo scioglimento dei diritti promiscui, ed una decisione della Commissione a tal uopo istituita, dichiarando il Duca proprietario, e i cittadini in possesso a titolo di servitù del diritto di coltivarlo coll'obbligo di pagar la decima dei prodotti, avea emesso delle istruzioni per liquidarsi a pro del Comune il compenso degli usi esercitati che deveano cessare per le nuove leggi. Venute le istruzioni del 1841 sullo scioglimento delle promiscuità, il giudizio fu proseguito, ed una ordinanza dello Intendente di Messina sciolse le promiscuità, attribuendo due terze parti del territorio promiscuo al Comune ed una terza al Barone.

Sull'appello prodotto alla Gran Corte dei Conti, questa con decisione del dì 14 aprile 1847, registrata sulla spedizione li 15 gennaro 1864, al n. 694, sovranamente approvata, confermò l'ordinanza dell'Intendente con la modificazione di escludersi dal territorio divisibile, non solo i vigneti, come l'Intendente avea detto, ma anche i censiti e tutte altre terre occupate ad olivi, frutteti ed ortaggi, e si ordinò che lo accantonamento fatto durante giudizio si dovesse rifare con le nuove basi fissate dalla Corte dei conti. E pende tuttavia il giudizio per la esecuzione della decisione della Corte dei conti, non essendosi fatta finora la divisione del territorio promiscuo fra il comune e gl'istanti unici rappresentanti del defunto duca di Cesarò ex-barone del territorio, e quindi la promiscuità non ancora è stata sciolta. Intanto i convenuti trovansi di avere come cittadini, cioè come universi, occupato da infra un trentennio alcune frazioni del territorio, che hanno coltivato, alcuni pagando, altri non pagando la decima.

Or, siccome oggi la lite di promiscuità trovasi decisa, e devesi procedere alla divisione del territorio promiscuo fra gl'istanti ed il comune; siccome il diritto dei comunisti *uti universi* di occupare parte del territorio ex-feudale a titolo di servitù civica, con l'obbligo di pagare la decima, a qual titolo di uso civico i convenuti come universi han fatto la occupazione, non ha più ragione di essere, e i detti convenuti devono sgombrare le porzioni di terreno da loro occupate, affinchè si procedesse alla divisione di questa parte occupata, al pari che del rimanente del territorio fra gli istanti ed il comune di Cesarò; ed ognuno dei condividenti, comune e rappresentanti dell'ex-barone, avesse libera la sua porzione, per non darsi luogo poi a liti ulteriori e regressi;

Attesochè i convenuti sono obbligati a pagar la decima dall'epoca dell'occupazione sin oggi, meno coloro che giustificassero di averla pagata; quale prodotte della decima sarà attribuito in comune agli istanti ed al municipio di Cesarò per tenersene conto poi fra di loro nella diffinitiva divisione del territorio;

Per tutti i superiori motivi, e per tutt'altre ragioni e circostanze di fatto, che al bisogno saranno allegate, gli istanti suddetti signori Colonna De Gregorio chiedono che il sullodato tribunale, ritenendo e dichiarando l'anzidetto, semprechè necessario, sia compiacente condannare i convenuti, ad eccezione del comune di Cesarò, a sgombrare dalle singole e più porzioni del territorio del detto comune da loro rispettivamente occupate, come:

1. Dalle terre in contrada Malaponti e Pipina, gl'individui segnati ai numeri 2, 3, 6, 21, 30, 31, 32, 34, 38, 39, 40, 51, 56, 62, 63, 64, 66, 68, 75, 78, 79, 87, 92, 98, 102, 103, 108, 110, 112, 120, 126, 136, 143, 144, 145, 151, 156, 169, 191, 196, 198, 200, 208, 214, 220, 222, 231, 234, 255, 258, 264, 275, 291, 304, 305, 309, 312, 316, 317, 319, 321, 334, 335, 343, 345, 351, 360, 363, 371, 378, 382, 391, 399, 409, 419, 421, 441, 443, 445, 449, 451, 455, 456, 457, 458, 459, 470, 471, 480, 482, 490, 491, 500, 502, 503, 509 e 520.

2. Dalle terre in contrada Cesaro e Cosarello, in cui sono comprese le tenute Sconzo, Gollaro e Fondachello, gl'individui segnati ai numeri 21, 34, 121, 196, 197, 208, 209, 217, 221, 241, 247, 251, 258, 321, 366, 414, 419, 420, 439, 442, 443, 463, 490, 495, 503 e 510.

3. Dalle terre in contrada Costa della Chiesa, gl'individui segnati ai numeri 7, 18, 22, 23, 32, 33, 34, 40, 41, 45, 60, 64, 66, 74, 78, 91, 99, 120, 127, 132, 136, 143, 150, 151, 152, 159, 169, 180, 187, 202, 203, 204, 208, 209, 211, 213, 222, 225, 227, 235, 236, 237, 241, 245, 246, 247, 251, 256, 258, 262, 281, 288, 289, 304, 305, 307, 308, 309, 311, 326, 351, 352, 359, 366, 387, 388, 395, 396, 400, 401, 409, 417, 420, 429, 430, 431, 438, 439, 450, 455, 456, 460, 461, 472, 487, 490, 491, 495, 500, 508, 510, 518 e 523.

4. Dalle terre in contrada Palmento [illegible] gnati ai numeri 8, 28, 35, 36, 37, 65, 71, 72, 77, 85, 93, 114, 115, 163, 176, 188, 217, 256, 257, 260, 263, 313, 323, 335, 362, 389, 396, 407, 440, 446, 475, 490 e 514.

5. Dalle terre in contrada Rocca di Vito Papa, in cui sono comprese le tenute Piccione, Puntali e Giannina, gli individui segnati ai numeri 5, 7, 12, 18, 43, 69, 129, 138, 146, 150, 156, 165, 178, 197, 217, 225, 241, 243, 258, 303, 304, 306, 319, 336, 351, 366, 378, 379, 383, 384, 397, 405, 416, 418, 445, 451, 469, 490, 492, 508, 509, 511, 515, 516, 522 e 525.

6. Dalle terre in contrada Madonna delle Grazie, l'individuo segnato al numero 439.

7. Dalle terre in contrada Conceria Molinelli, gl'individui segnati ai numeri 5, 23, 45, 107, 112, 116, 120, 128, 136, 145, 147, 169, 173, 196, 197, 222, 226, 249, 256, 304, 305, 312, 327, 338, 339, 345, 347, 351, 361, 365, 366, 373, 384, 385, 393, 394, 403, 404, 409, 420, 431, 445, 447, 457, 466, 469, 484, 491, 492, 493, 498, 501 e 506.

8. Dalle terre in contrada Fontana, gli individui segnati ai numeri 6, 34, 37, 44, 85, 107, 108, 110, 131, 132, 136, 146, 155, 197, 205, 219, 228, 241, 247, 267, 274, 316, 322, 334, 366, 386, 392, 423, 440, 464, 492, 508, 509, 511, 522 e 523.

9. Dalle terre in contrada Pellerino, gl'individui segnati ai numeri 8, 19, 25, 28, 58, 78, 90, 108, 110, 119, 123, 134, 182, 172, 175, 191, 193, 198, 200, 201, 218, 223, 224, 229, 234, 236, 241, 242, 254, 312, 319, 320, 333, 334, 345, 349, 350, 376, 409, 419, 427, 428 e 443.

10. Dalle terre in contrada Riganello e S. Giorgio, gl'individui segnati ai numeri 6, 7, 9, 10, 13, 18, 20, 34, 37, 52, 67, 69, 76, 80, 82, 85, 97, 101, 105, 109, 110, 111, 113, 118, 130, 131, 142, 149, 151, 153, 154, 162, 165, 167, 168, 170, 171, 174, 175, 177, 185, 187, 197, 215, 225, 230, 244, 247, 248, 256, 260, 266, 270, 271, 285, 290, 298, 298, 300, 301, 304, 314, 321, 326, 328, 341, 342, 356, 363, 365, 366, 380, 381, 397, 402, 406, 415, 416, 423, 434, 437, 461, 462, 492, 496, 497, 500, 511, 514, 517 e 523.

11. Dalle terre in contrada Lago, gli individui segnati ai numeri 4, 42, 53, 54, 151, 186, 197, 206, 224, 239, 241, 258, 282, 285, 293, 294, 381 e 498.

12. Dalle terre in contrada Garrese e Serpente, gl'individui segnati ai numeri 8, 14, 24, 81, 84, 98, 97, 100, 102, 108, 109, 120, 129, 131, 134, 136, 142, 148, 151, 164, 171, 187, 196, 216, 248, 250, 256, 269, 263, 269, 324, 326, 340, 349, 362, 363, 372, 389, 407, 416, 424, 427, 432, 433, 448, 462, 471, 476, 486, 496, 499 e 504.

13. Dalle terre in contrada Bracconeri, gl'individui segnati ai numeri 7, 20, 28, 43, 58, 82, 83, 88, 89, 104, 106, 117, 135, 151, 153, 179, 191, 238, 240, 281, 295, 296, 297, 317, 377, 408, 411, 413, 415, 425, 430, 451, 469, 490, 524 e 526.

14. Dalle terre in contrada Cropa, gli individui segnati ai numeri 11, 19, 20, 28, 29, 37, 43, 47, 49, 50, 57, 60, 61, 83, 86, 95, 110, 123, 124, 125, 131, 133, 135, 139, 141, 142, 150, 151, 152, 153, 154, 157, 158, 161, 171, 172, 183, 190, 193, 210, 212, 221, 238, 241, 243, 244, 253, 254, 266, 276, 277, 279, 280, 283, 286, 303, 305, 317, 318, 319, 325, 326, 331, 332, 347, 348, 357, 358, 359, 366, 367, 370, 373, 374, 375, 377, 379, 383, 390, 408, 410, 415, 420, 424, 426, 428, 437, 444, 453, 454, 465, 469, 473, 474, 475, 479, 481, 483, 486, 508, 512, 513, 514 e 521.

15. Dalle terre in contrada Santo Rocco, l'individuo segnato al n. 420.

16. Dalle terre in contrada Linera, gli individui segnati ai numeri 1, 17, 48, 70, 94, 95, 96, 136, 138, 139, 140, 150, 151, 152, 156, 191, 192, 196, 198, 199, 200, 207, 229, 277, 278, 281, 292, 299, 301, 302, 330, 366, 379, 418, 422, 452, 465, 468, 478, 479 e 505.

17. Dalle terre in contrada San Cataldo, gli individui segnati ai numeri 18, 27, 46, 47, 54, 58, 94, 106, 108, 123, 132, 137, 139, 144, 161, 199, 207, 209, 224, 232, 254, 265, 266, 287, 299, 310, 317, 318, 350, 355, 356, 468, 505, 507, e 519.

18. Dalle terre in contrada Darreri, gli individui segnati ai numeri 15, 42, 55, 197, 217, 241, 366, 486, 494, 503, 506 e 514.

19. Dalle terre in contrada Vallonazzo, gl'individui segnati ai numeri 16, 59, 218, 316 e 499.

20. Dalle terre in contrada Ratta Lanuta, gl'individui segnati ai numeri 26, 39, 43, 55, 56, 73, 77, 108, 118, 135, 136, 180, 181, 189, 195, 228, 252, 257, 273, 284, 298, 315, 325, 328, 345, 346, 353, 386, 392, 416, 435, 464, 467, 489 e 522.

21. Dalle terre in contrada Salice, gli individui segnati ai numeri 363 e 502.

22. Dalle terre in contrada Caputo, gli individui segnati ai numeri 197 e 496.

23. Dalle terre in contrada Pino, gli individui segnati ai numeri 197, 220, 366, e 488.

24. E finalmente delle terre in contrada Muscolini, gl'individui segnati ai numeri 45, 97, 160, 182, 190, 273, 329, 354, 436 e 464.

In caso di loro renitenza ed inadempimento a sgombrare dalle accennate terre e porzioni del territorio anzidetto da essi convenuti occupate, come sopra è detto, facultare gl'istanti a farli espellere col ministero dell'usciere e con l'aiuto della pubblica forza, in esecuzione della sentenza. Sarà compiacente il tribunale anzidetto condannare bensì i medesimi convenuti, eccetto il comune di Cesarò, al pagamento della decima parte dei prodotti da loro percepiti sui terreni occupati durante tutto il tempo di loro occupazione, da versare le somme nelle mani degl'istanti, salvo a tenerne ragione col comune all'epoca della divisione diffinitiva che fra loro faranno dello intero territorio promiscuo.

A tal uopo ordinerà una perizia per determinare la cifra annuale della decima di ciascuno convenuto durante il tempo della loro detenzione, e qualunque altro mezzo d'istruzione crederà confacente allo assunto, semprechè il bisogno lo esiga.

Si reclamano i frutti legali come per legge e le spese del giudizio, nelle quali andranno compresi gli onorarii dell'avvocato in causa, e le indennità del procuratore legale; con dichiarazione che i documenti a sostegno saranno comunicati come e nei termini di legge per via della cancelleria, col relativo mandato del procuratore legale; con eseguirsi la sentenza da emettersi provvisionalmente non ostante appello e senza cauzione. Salvo ogni altro dritto, azioni, pretensioni e ragioni, che s'intendono riserbati, e non pregiudicati, e di agire pure contro altre persone che potranno svilupparsi anche per tutt'altre fatte occupazioni.

La superiore seconda citazione si è fatta come sopra è detto, perchè i predetti convenuti sonosi resi contumaci sulla prima citazione per non aver fatta costituzione alcuna di procuratore.

Dichiarano gl'istanti che per gli stessi prosiegue a procedere il procuratore legale presso il detto tribunale sig. Giuseppe Ortoleva, ivi domiciliato, che all'uopo costituiscono, per come venne costituito colla detta prima citazione. — Dichiarano infine di rinunziare espressamente e per mancanza di sola forma alla prima citazione sulle loro istanze rilasciata pel ministero di me detto usciere in data del 23 novembre ultimo, registrata con marca debitamente annullata, ed anco alla citazione per pubblici proclami fatta sotto il dì 8 dicembre scorso, ed offrono le spese legalmente fatte.

Per ultimo gli si dichiara che non comparendo si proseguirà il giudizio in di loro contumacia.

CALOGERO CAVALLARO usciere.

L'anno milleottocento settantaquattro, il giorno sei del mese di aprile in Cesarò. La soprascritta citazione per pubblici proclami è stata affissa oggi suddetto giorno alla porta esterna di questa casa comunale ed alla porta esterna di questa pretura, le di cui copie da me firmate, autorizzato con deliberazione resa dal tribunale civile di Mistretta li 21 gennaro 1874, le ho lasciate agli attori signori Colonna De Gregorio per ogni effetto di legge, e per farle inserire nell'ufficiale giornale di Messina e del Regno.

Specifica come nell'originale L. 31 10.
Inscritto a n. 34 del repertorio.

2009 CALOGERO CAVALLARO usciere.

NOTIFICANZA
per svincolo rendita e tramutamento.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Bonom o Bonomi Gioanni e Teresa moglie questa di Gioanni Frasca, domiciliati a Cuorgnè, ed ingegnere Giuseppe Negri, residente a Sassari, il tribunale civile e correzionale d'Ivrea con suo decreto delli 6 aprile 1874:

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire tremilaquattrocentocinquanta, numero 3073, intestato a Bonom Bernardo fu Giuseppe, in cartelle al portatore da consegnarsi agli eredi del medesimo;

Mandò alla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti di consegnare alli eredi di Bernardo Bonom e di Bonom Francesco le cartelle al portatore descritte nelle polizze n. 2513, in data 10 ottobre 1862, intestata a Bernardo Bonom, e n. 1579, in data 29 gennaio 1868, e n. 2645, in data 6 ottobre 1868, intestate a Francesco Bonom, coi relativi tagliandi;

Dichiarò scaricate e liberate le Amministrazioni predette, mediante quitanza degli istanti eredi delli Bernardo e Francesco Bonom.

Torino, 12 aprile 1874.

2279 F. GIORDANO, proc. capo.

AVVISO
per tramutamento e traslazione.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto delli 9 aprile 1874 autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i due certificati del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 0/0, intestati alla signora Martelli Virginia nata Olagnero fu Giuseppe, l'uno avente il nº 72936 della rendita di L. 2315, l'altro il nº 72938 della rendita di L. 270, in cartelle al portatore, ed a trasferire quello avente il nº 72967 della rendita di L. 915, pure intestato alla predetta, in due eguali certificati in capo alli signori baronessa Maddalena Marazio moglie del signor sav. barone Annibale Marazio ed Alessandro, sorella e fratello Martelli, colio stesso vincolo dal medesimo apparente.

2280 AVV. ATTILIO BEGEY.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli di Roma, io sottoscritto usciere addette alla pretura del 2º mandamento di Roma ho citato Domenico Davak, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire il 25 aprile 1874, ore 10 antimeridiane, avanti il pretore del 2º mandamento di Firenze, quartiere di S. Maria Novella, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere Giacomo De Martino, direttore della Società delle ferrovie romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 111 90, usciere Mori, 25 marzo 1874, ed agli atti successivi.

Roma, 12 aprile 1874.

2264 ANDENTE GIUSEPPE usciere del 2º mandamento.

N. 184 P. G. (2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO
con stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 9 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala terrena del Comando della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti, n. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'articolo 21 dello statuto;

2º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;

3º Presentazione del rendiconto e bilancio sociale dell'anno 1873, e relazione relativa della Commissione di revisione, a termini dell'articolo 25 dello statuto;

4º Approvazione della convenzione conchiusa colla Società ferroviaria dell'Alta Italia in via di transazione intorno al riparto dei prodotti della linea;

5º Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Brusa avv. cav. Eugenio, D'Adda nobile commend. Carlo e Becca-Saporiti marchese Apollinare, cessanti per estrazione a sorte, i quali potranno essere rieletti;

6º Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1874.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. — Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista.

In tal caso il procuratore può avere cinque voti per sè, e cinque qual mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore, dovranno depositare i loro titoli presso la cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate ed il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso della successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi, inscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, sono dispensati per l'intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

Qualora nella presente convocazione non intervenisse la rappresentanza richiesta dall'art. 18 dello statuto sociale, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 20 del prossimo venturo maggio, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, a termini dell'art. 22 dello statuto medesimo.

Milano, dall'uffizio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 8 aprile 1874.

2140 LA PRESIDENZA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Marittima dalla Casilina presso Frosinone all'Appia presso Terracina per il triennio dal 1º aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1877.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione triennale di detta strada sull'annuo canone di L. 13,262 20, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 4200 in moneta e biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dalla Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di maggio.

Roma, 14 aprile 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

2254

S. P. Q. R.

P. N. 19051.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Per provvedere alla fornitura di 3000 metri cubi di breccia da servire per le strade interne della città durante il corrente anno 1874 sul prezzo di L. 27,000, che servirà di base, si terrà l'esperimento della gara dell'asta al mezzodì del giorno 22 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, col metodo dell'accensione di candela, a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, coll'osservanza altresì delle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per esser ammessi all'asta dovranno produrre i documenti constatanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 2700 a garanzia del contratto, e L. 500 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 1º maggio prossimo.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato è a tutti ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 aprile 1874.

2255 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO
COMUNE DI ORTE

AVVISO.

Per giorni 15 dalla data del presente avviso rimangono ostensibili in questo ufficio comunale gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla provinciale Ortana si estende al confine di Bassanello, per la complessiva lunghezza di metri 3963 84.

S'invita pertanto chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a promuovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Orte, li 12 aprile 1874.

Il Sindaco: A. MERCURI.
2266 *Il Segretario*: G. MARCHESINI.

1929 **DICHIARAZIONE.**
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI MILANO

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo num. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa lo spartito per pianoforte dell'opera musicale intitolata: *Roberto il Diavolo* di Giacomo Meyerbeer, in numero di 6500 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, obbligandosi di depositare poi due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 27 marzo 1874.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA DI MILANO
Registro N. 788.

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato, vennero presentati a questa Prefettura il dì 27 marzo mille ottocentosettantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
P. GRANATA.

Istanza di deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che dai signori don Angelo, Antonio e Luigi Epifani, domiciliati in Rocca Canterano, è stata avanzata domanda all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito onde elevare la stima di tre fondi posti in quel territorio, uno in vocabolo Antera, seminativo, vitato, di tavole 5 e cent. 5, segnato in mappa al numero 683, confinante da due lati la strada, Desantis e Davi Giuseppe; altro posto come sopra vocabolo Fosso della Torre, di tavole 3 e cent. 24, seminativo, vitato, riportato nella mappa al n. 3176, confinante la strada, il fosso, Di Fausto Santa, salvi, ecc.; ed il terzo posto in contrada Pilella, con bosco da frutto e porzione alberato, vitato, enfiteutica detta porzione a Mariani Antonio, di tavole 14 e cent. 64, segnato in mappa al n. 2252, confinante il fosso, Pellegrini Giovanni, Vincenzo Picconi, salvi, ecc., spettanti al fu Gaetano Salatini fu Ottavio ed ora ai di lui eredi, all'effetto di procedere alla vendita dei medesimi per subastazione, onde soddisfarsi di lire 846, a forma del precetto notificato il 18 dicembre 1873, al quale, ecc.

2261 FERDINANDO ALESSANDRI proc.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.